



Gruppo Intermonte

BILANCIO CONSOLIDATO
INTERMEDIO ABBREVIATO

al 30 giugno 2024



Galleria De Cristoforis 7/8
20122 Milano | +39 02.77115.1



Le immagini contenute in questo documento sono estratte da Shutterstock

Contents

Relazione sulla gestione	6
Conto Economico Sintetico.....	7
Stato Patrimoniale Sintetico.....	7
Highlights Finanziari.....	8
Business Highlights	9
Intermonte & Borsa Italiana	12
Il Gruppo Intermonte	14
Scenario Macroeconomico	26
Premessa.....	34
Conto Economico Sintetico.....	35
Stato Patrimoniale consolidato.....	39
Andamento dei primi mesi del secondo semestre 2024 e possibile evoluzione della gestione	41
Altre Informazioni.....	42
Bilancio Consolidato al 30 06 2024	43
Stato Patrimoniale consolidato.....	44
Conto economico consolidato	45
Prospetto della redditività consolidata complessiva	46
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 30 06 2024	47
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 31 12 2023	48
Rendiconto finanziario consolidato.....	49
Note illustrative	50
Parte A.....	51
Parte B	71
Parte C	93
Parte D.....	104

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Alessandro Valeri	Presidente ¹
Guglielmo Manetti	Amministratore delegato
Francesca Paramico Renzulli	Consigliere ²
Manuela Mezzetti	Consigliere ²
Alessia Keissidis	Consigliere ²
Guido Pardini	Consigliere
Fabio Pigorini	Consigliere

Note: 1. Non esecutivo; 2. Indipendente

Collegio Sindacale

Barbara Premoli	Presidente
Niccolò Leboffe	Sindaco Effettivo
Marco Salvatore	Sindaco Effettivo

Società di Revisione

KPMG S.p.A.

Comitati Endo-consiliari

Comitato remunerazioni

Alessandro Valeri Presidente

Manuela Mezzetti

Alessia Keissidis

Comitato Controlli, Rischi e Sostenibilità

Manuela Mezzetti Presidente

Francesca Paramico Renzulli

Alessia Keissidis

Comitato 231

Francesca Renzulli Presidente

Alessia Keissidis

Marco Salvatore

Conto Economico Sintetico

(Eu mn)	1H24	1H23	1H24 vs 1H23
Sales & Trading	7,4	6,1	20,7%
Global Markets	5,4	3,3	63,6%
Area Markets	12,8	9,4	35,7%
<i>di cui client Driven</i>	12,0	8,6	40,0%
<i>di cui non client Driven</i>	0,8	0,8	(9,2)%
Investment Banking	4,1	3,7	10,0%
Digital Division & Advisory	2,1	1,6	29,8%
RICAVI TOTALI NETTI	19,0	14,8	28,5%
Spese per il personale ¹	(9,9)	(8,0)	23,1%
<i>di cui one off</i>	(0,8)	(0,9)	(9,3)%
Altre spese operative ²	(4,7)	(4,8)	(1,1)%
Costi Totali	(14,6)	(12,8)	14,1%
Risultato consolidato ante imposte	4,3	1,9	124,7%
Imposte e tasse	(1,3)	(0,6)	111,6%
<i>Tax rate</i>	29,5%	31,3%	
Risultato netto consolidato pre-minoranze	3,0	1,3	130,8%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,5)	(0,2)	142,3%
Risultato netto consolidato	2,5	1,1	128,5%
Risultato netto adjusted consolidato	3,1	1,7	81,5%

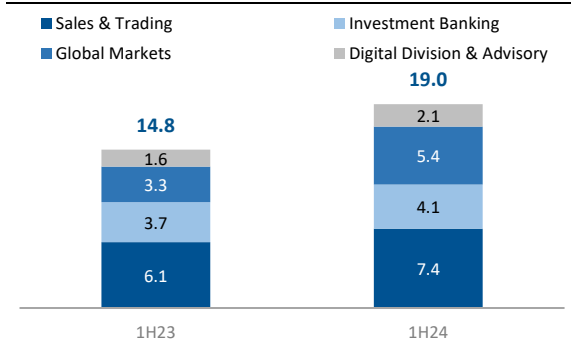
Note: 1. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori esecutivi, esclude quelli degli Amministratori non esecutivi e del Collegio Sindacale; 2. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori non esecutivi, del Collegio Sindacale, gli ammortamenti o rettifiche su attività materiali e immateriali e gli oneri e proventi di gestione.

Stato Patrimoniale Sintetico

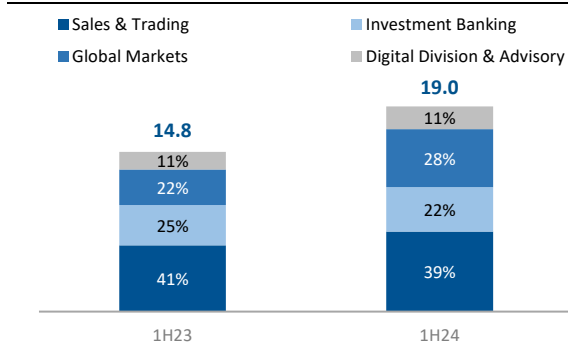
(Eu mn)	1H24	FY2023	1H24 vs FY2023
Attivo			
Attività finanziarie	171,5	165,5	3,6%
Attività materiali	2,3	2,8	(15,5)%
Attività immateriali	0,1	0,1	(34,6)%
<i>di cui avviamento</i>	-	-	n.s.
Altre attività	17,4	43,2	(59,8)%
TOTALE ATTIVO	191,3	211,7	(9,6)%
Voci del passivo e del patrimonio netto	1H24	FY2023	1H24 vs FY2023
Passivo			
Passività finanziarie	130,7	142,0	(8,0)%
Altre passività	11,1	14,0	(21,0)%
Totale Patrimonio Netto	49,5	55,6	(10,9)%
Capitale	40,0	46,1	(13,2)%
Patrimonio di pertinenza di terzi	9,5	9,5	0,2%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	191,3	211,7	(9,6)%

Highlights Finanziari

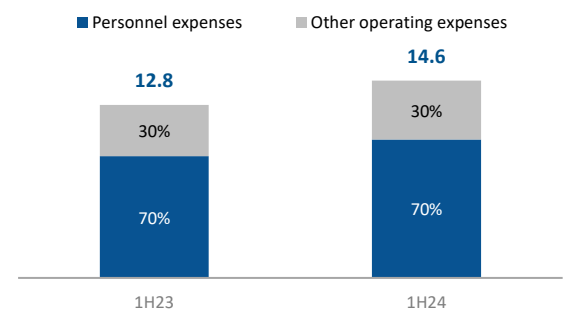
Evoluzione dei ricavi per BU (Eu mn)



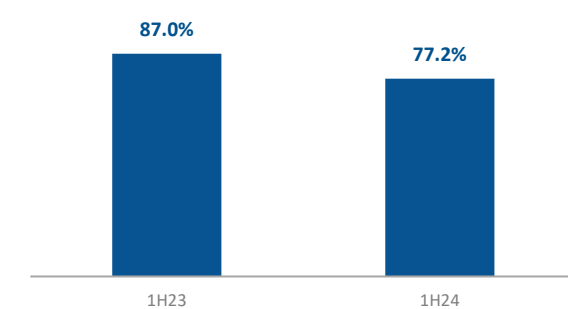
Breakdown dei ricavi (Eu mn & %)



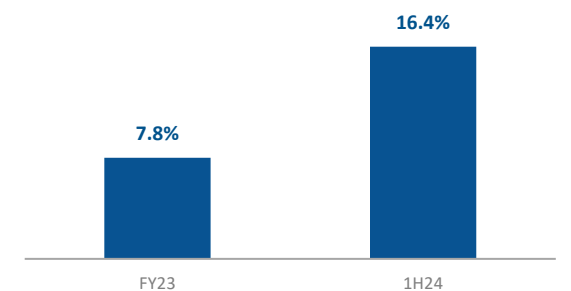
Breakdown dei costi (Eu mn)



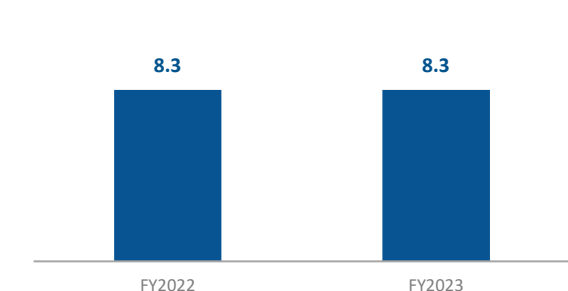
Cost Income ratio (%)



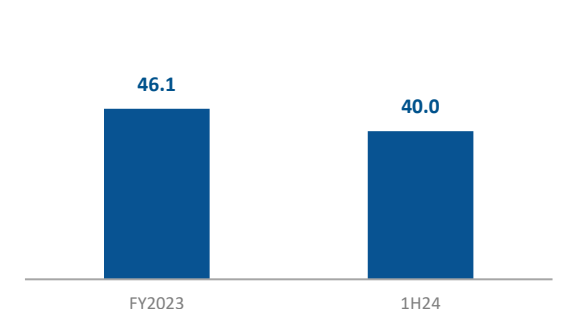
Annualized adjusted ROE = ROTE (%)¹



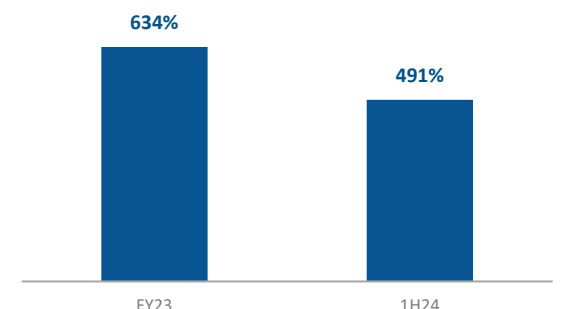
Dividend payout (Eu mn)



Patrimonio Netto di pertinenza della capogruppo (Eu mn)



Total Capital Ratio (%)



¹ Note: ROE adjusted per i one off del personale

Business Highlights

Il Gruppo Intermonte nasce nel 1995

Quotata sull'Euronext Growth Milan (EGM) dal 21 ottobre 2021

> 1.000 clienti istituzionali e corporate attivi al 30 giugno 2024

131 dipendenti

Area Mercati

Sales & Trading

Una dei principali broker in Italia per investitori istituzionali

- 22 sales/traders con una esperienza media di ~20 anni
- > 400 clienti istituzionali attivi (oltre 2,400 clienti attivi totali) che operano con Intermonte
- Ca. il 55% dei clienti istituzionali della divisione sono esteri
- Intermediazione su molteplici asset class

Global Markets

Tra i TOP 3 broker per volumi scambiati di derivati quotati in Italia

- 8 professionisti con una esperienza media di ~19 anni
- Focus su Client-Driven Business (ca. 85% dei ricavi della BU)

Tra i principali market maker sul mercato italiano dei derivati azionari

Investment Banking

Leader nei servizi per le PMI

- Oltre 20 professionisti con una esperienza media dei Senior Managers > 24 anni
- 36 operazioni negli ultimi 3 anni, di cui:
 - 24 operazioni di Financial Advisory o M&A o OPA
 - 4 IPO come Global Coordinator, Bookrunner e/o Sponsor
 - 7 Private Placements / ABBs / Aumenti di Capitale di società quotate
 - 1 Translisting
- > 40 contratti di specialista e/o Corporate Broking su titoli quotati

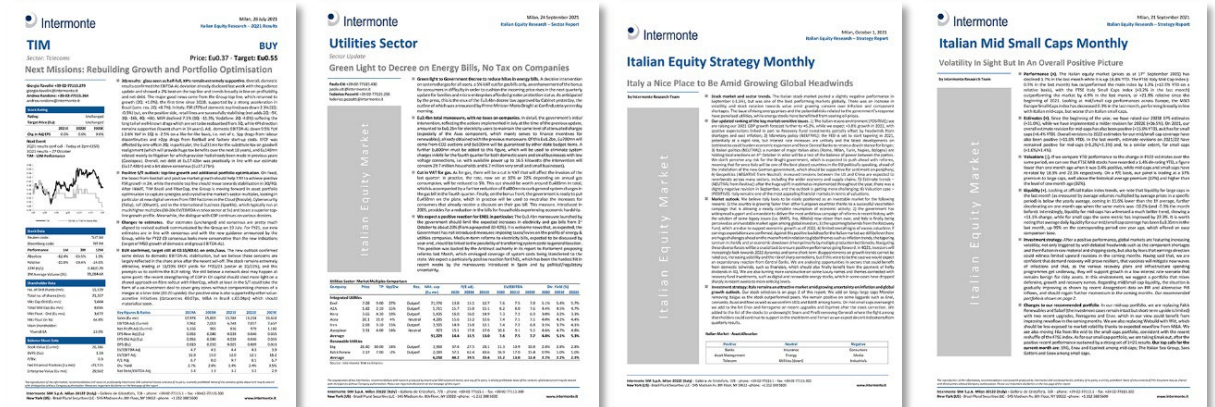
Digital Division & Advisory

Business Unit Innovativa dedicata ai servizi digitali

- 18 professionisti con una esperienza media di ~13 anni
- Oltre 1.200 private banker registrati sul sito Websim
- Oltre 15.000 Private Bankers e Consulenti finanziari raggiunti settimanalmente dalla newsletter di Websim

Equity Research

Tra le più importanti case di ricerca sul mercato italiano



- ~15 analisti con una esperienza media > 12 anni
- ~120 società quotate coperte dall'ufficio studi di Intermonete
- > 95% della capitalizzazione totale del mercato azionario è coperta da Intermonete
- >110 roadshow organizzati nel 1H24
- > 1.400 meeting organizzati tra società quotate e investitori nel 1H24
- Team dedicato alle PMI quotate in borsa, dal 2012
- >250 report pubblicati nel 1H24 per un totale di > 2.400 pagine
- 1 nuova copertura nel 1H24

Eventi organizzati per le Società quotate negli anni 2021-2024 YTD

Evento	2021			2022			2023			2024YTD		
	Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti	Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti	Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti	Luogo e data	Società presenti	Investitori presenti
European Midcap	Francoforte Febbraio 2021	14	49	Francoforte Febbraio 2022	10	53	Francoforte Febbraio 2023	10	40	Francoforte Febbraio 2024	14	28
	Copenhagen Maggio 2021 ¹⁾	-	-	Copenhagen Maggio 2022	6	19	Nordics Digital Maggio 2023	12	19	Nordics Digital Maggio 2024	13	18
	Amsterdam Settembre 2021	13	31	Amsterdam Settembre 2022	6	25						
	Parigi Giugno 2021 Ottobre 2021	10 8	29 35	Parigi Giugno 2022 Ottobre 2022	8 7	23 22	Parigi Giugno 2023	9	20	Parigi Giugno 2024	7	16
	Madrid Novembre 2021	11	8	Madrid Novembre 2022	13	27	Madrid Novembre 2023	17	35	Madrid Novembre 2024	-	-
	Ginevra Dicembre 2021	12	36	Ginevra Dicembre 2022	3	13	Ginevra Dicembre 2023	4	9	Ginevra Dicembre 2024	-	-
Le Eccellenze del Made in Italy	Stresa Settembre 2021	23	73	Roma Settembre 2022	27	79	Milano Settembre 2023	26	83	Milano Settembre 2024	-	-
Italian Equity Roadshow (Large Cap)	Londra Gennaio 2021	27	48	Londra Gennaio 2022 ¹⁾	-	-	Londra Gennaio 2023	8	45	Londra Gennaio 2024 Giugno 2024	8 8	37 19
							Parigi Marzo 2023 Novembre 2023	4 4	16 20	Parigi Marzo 2024 Novembre 2024	6 -	20 -
Sustainability Equity Week	Milano Luglio 2021	62	160	Milano Settembre 2022	59	177	Milano Settembre 2023	68	173	Milano Settembre 2024	-	-
Italian Equity Week	Milano Settembre 2021	49	250									
Tech Days	Virtual Maggio 2021	11	29	Virtual Giugno 2022	9	52	Virtual Giugno 2023	12	50	Virtual Giugno 2024	11	46

Note: 1) Evento Rinviato

Intermonte & Borsa Italiana

Informazioni sull'andamento del titolo

Capitalizzazione di mercato al 30 06 2024 (Eu mn) ¹	78,3
Prezzo medio per azione al 30 06 2024 (Eu) ²	2,54
Prezzo minimo 1H24 (Eu) ²	2,42
Prezzo massimo 1H24 (Eu) ²	2,80
Ultimo Prezzo (30 06 2024) ²	2,44
Volume medio giornaliero 1H24 (N. azioni)	22.538
Dividendo per azione distribuito nel 2024 (Eu) (pertinenza FY23)	0,26
Dividend Yield (su prezzo medio 1H24, %)	10,2%
Total Return dall'IPO (21 ottobre 2021) al 30 06 2024	20,8%
Andamento indice FTSE MIB dall'IPO (21 ottobre 2021) al 30 06 2024	25,0%
Andamento indice EGM dall'IPO (21 ottobre 2021) al 30 06 2024	-27,3%

Note: 1. calcolato sul numero di azioni outstanding; 2. Closing Price ex dividend

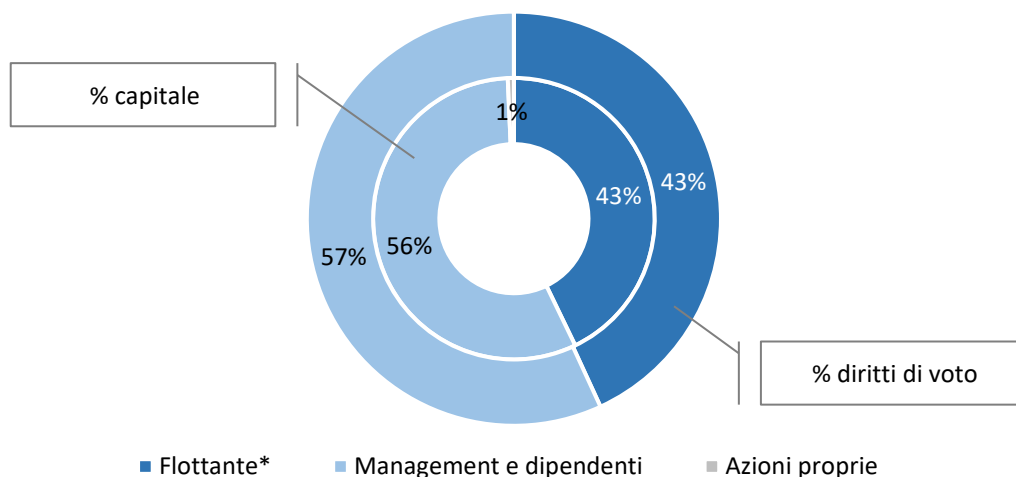
Informazioni riassuntive

N.ro azioni complessive	32.300.000
di cui N.ro di azioni proprie al 30 giugno 2024	225.476
N.ro diritti di voto complessivi/N.ro azioni Outstanding al 30 giugno 2024	32.074.524
Tipologia di azioni	Ordinarie, senza indicazione del valore nominale
Capitale Sociale (Eu)	3.290.500
Patrimonio netto per Azione al 31 12 2023 (Eu)	1,54
Codice ISIN	IT005460016
Codice Bloomberg	INT IM Equity
Codice FactSet	INT-IT
Codice Reuters	INTM.MI
Valuta	Euro (€)
Mercato Primario	Euronext Growth Milan (EGM)

Informazioni per gli azionisti

Euronext Growth Advisor (ex-Nomad)	BPER Banca S.p.A.
Specialist	Intesa Sanpaolo S.p.A.
Società di Revisione	KPMG S.p.A.
Diffusione delle Informazioni Regolamentate	La società si avvale del circuito 1Info, gestito da Computershare S.p.A.

Azionisti del Gruppo e diritti di voto



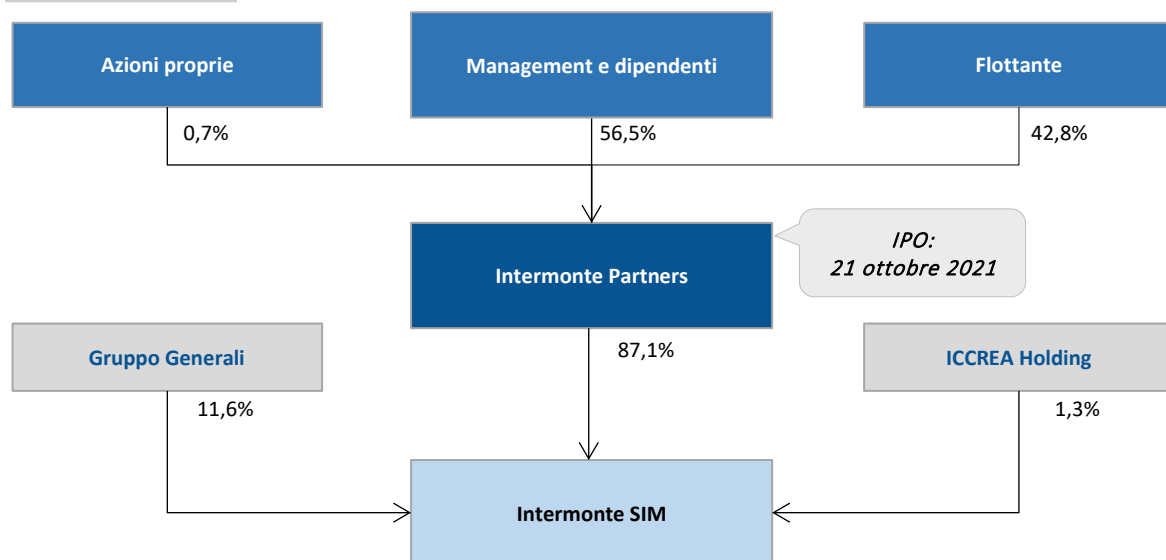
Note: * Il Flottante è composto dagli azionisti del gruppo, come per definizione del Regolamento Emittenti, al netto delle quote detenute dal management e dai dipendenti.

Principali azionisti

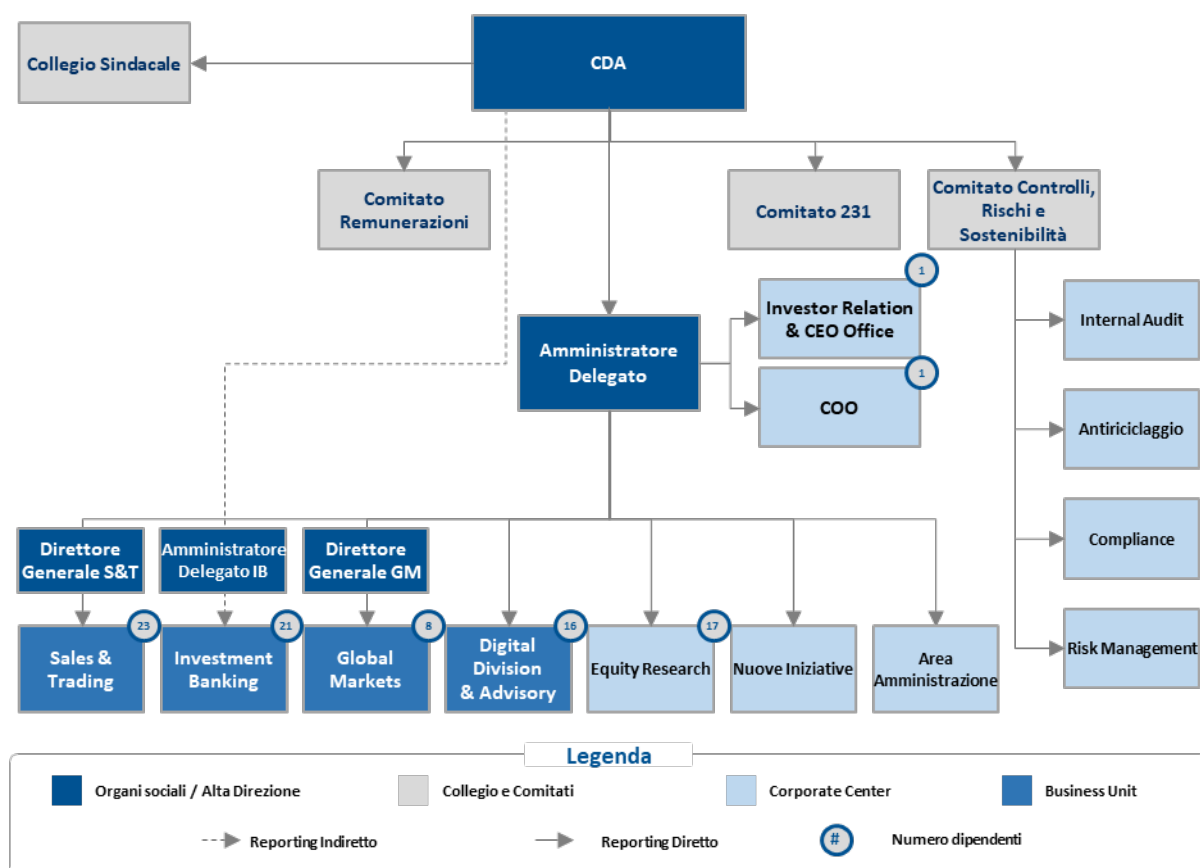
Partecipazioni Rilevanti	N.ro azioni	% capitale	% diritti di voto
Alessandro Valeri	2.586.692	8,0%	8,1%
Guido Pardini	1.716.174	5,3%	5,4%
Walter Azzurro	1.678.166	5,2%	5,2%
Per Aspera S.r.l.	1.473.692	4,6%	4,6%
Fabio Pigorini	1.215.638	3,8%	3,8%
Dario Grillo	1.201.233	3,7%	3,7%
Guglielmo Manetti	1.179.427	3,7%	3,7%
Andrea Lago	1.127.265	3,5%	3,5%
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo	1.110.500	3,4%	3,5%
Gian Luca Bolengo	1.100.000	3,4%	3,4%
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	1.050.000	3,3%	3,3%
Bottaro Andrea	1.005.439	3,1%	3,1%
Parenti Gianluca Giuliano	976.148	3,0%	3,0%

Il Gruppo Intermonte

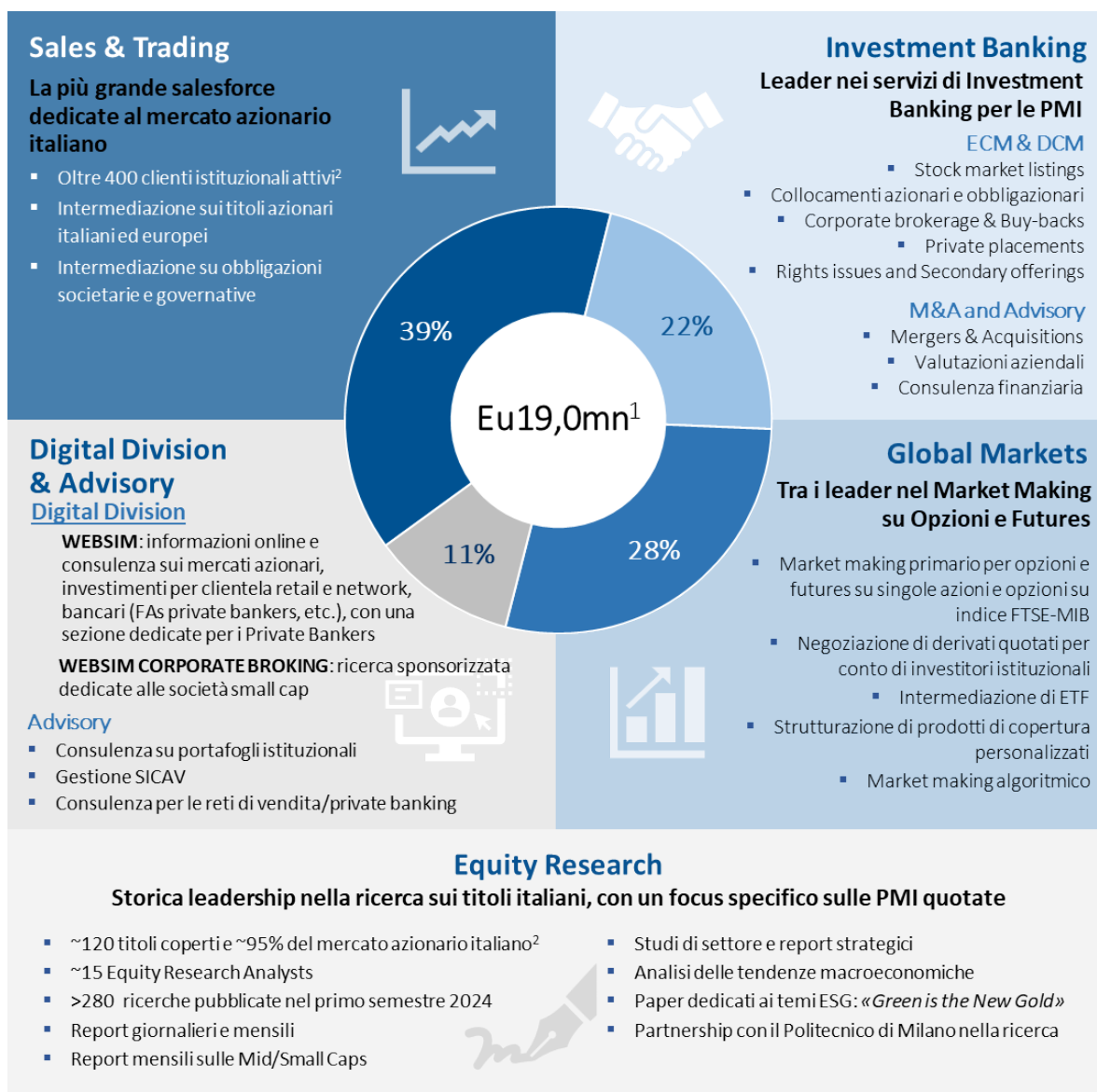
Struttura societaria



Organigramma di Gruppo



Le aree di business



Nota: 1. Ripartizione dei ricavi al 30 giugno 2024; 2. Dati al 30 giugno 2024

Il Gruppo Intermonte

Il Gruppo Intermonte (“Intermonte”), controllato da Intermonte Partners SIM e che comprende Intermonte SIM, è una investment bank indipendente dotata di un capillare accesso ai mercati dei capitali e in grado di offrire servizi di investimento e di consulenza, posizionandosi come player di riferimento nel segmento delle Mid & Small Caps italiane.

Intermonte, fondata nel 1995 e quotata sul mercato Euronext Growth Milano di Borsa Italiana dal 21 ottobre 2021, è un Gruppo di Società di Intermediazione Mobiliare (SIM) italiane che vanta una consolidata presenza sui mercati dei capitali tramite quattro business line: **“Sales & Trading”**, **“Investment Banking”**, **“Global Markets”** e **“Digital Division & Advisory”**. Le quattro business line del Gruppo sono supportate dall’attività di **“Equity Research”**, svolta da un team di analisti, che realizza ricerche e analisi sulla quasi totalità delle società quotate sui mercati di Borsa Italiana.

Intermonte si contraddistingue sul mercato italiano per il proprio modello di business capace di coniugare la propria indipendenza con un consolidato accesso ai mercati dei capitali. L’indipendenza è determinata dall’assenza di conflitti di interesse, che permette ad Intermonte di essere un interlocutore autorevole sia per investitori istituzionali o società, nell’ambito dell’attività Sales & Trading o di Investment Banking, sia per il segmento dei consulenti finanziari, cui si rivolge attraverso il canale digitale.

Descrizione delle attività del Gruppo

Sales & Trading

La business line “Sales & Trading” offre servizi di negoziazione a clienti istituzionali italiani ed esteri quali: banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio (SGR), fondi comuni, hedge fund, fondi pensione o altri operatori del mercato.



La Sales force di Intermonte vanta una estesa copertura geografica, soprattutto dei principali mercati finanziari, con desk dedicati alle principali aree geografiche: Italia, Regno Unito, Europa continentale, Stati Uniti e Canada.

Il Gruppo, tramite tale business line, presta servizi di negoziazione per conto di terzi anche su titoli azionari italiani ed esteri, titoli obbligazionari (governativi e corporate), derivati (quotati e non), Exchange Traded Fund (ETF) e sui certificati verdi (CO2).

Alla clientela di Intermonte sono anche offerti servizi di c.d. interconnessione, accesso e operatività sui mercati e sistemi multilaterali di negoziazione nei quali il Gruppo è attivo. La business line opera “direttamente” sui mercati italiani quali: Euronext Milan (EXM), TAH, MOT (segmenti DomesticMOT e EuroMOT, SeDeX, IDEM, ETFplus, Euronext MIV Milan (MIV), ExtraMOT, Euronext Growth Milan, EuroTLX e Eurex) e ha accesso indiretto, per il tramite di altri intermediari, a tutti i principali mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione

europei, statunitensi e asiatici, oltre che a sistemi di best execution, ossia funzionali alla ricerca della migliore esecuzione dell'ordine per il cliente, nonché a piattaforme di trading (quali, per esempio, Bats, Chi-X, Liquidnet, Posit, Turquoise).

Le attività post-market, che comprendono la fase di regolamento e quadratura di tutte le operazioni intermedie dal Gruppo Intermonte, è supportata da un back office interno che garantisce il corretto regolamento delle operazioni.

Dal 2014, Intermonte Partners opera sul mercato dei crediti di emissione EUA (European Union Allowance), proponendo ai propri Clienti le migliori condizioni di compravendita di questi strumenti tramite operazioni OTC (Over the Counter) sulle principali piattaforme di scambio. Intermonte offre diversi prodotti per la compravendita dei crediti di emissione, quali accesso al mercato degli strumenti derivati, approfondimenti sulla normativa internazionale, studi e ricerche.

Nella business line "Sales & Trading" operano quotidianamente oltre 25 professionisti, con un'esperienza media ventennale, che contattano quotidianamente gli oltre 900 clienti istituzionali attivi di Intermonte.

Investment Banking

Attraverso la business line "Investment Banking" il Gruppo Intermonte offre un'ampia gamma di servizi di consulenza, rivolti a società quotate e non quotate, con un focus sulle PMI. Le attività svolte possono essere ricondotte alle seguenti principali aree:

■ **Equity Capital Markets (ECM)**

Attività svolta principalmente in relazione a operazioni di quotazione in borsa, sia sul mercato regolamentato Euronext Milan (EXM) sia sul mercato non regolamentato Euronext Growth Milan (EGM), aumenti di capitale, collocamenti di azioni presso investitori, offerte pubbliche di acquisto o scambio, che vengono svolte rivestendo, a seconda dei casi, il ruolo di global coordinator, sponsor, Euronext Growth Advisor (precedentemente: *Nominated Advisor*) dei consorzi di collocamento, underwriter degli aumenti di capitale e intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni per le offerte pubbliche di acquisto o scambio. Oltre alla raccolta di capitali, l'attività di ECM comprende anche il collocamento o acquisto sul mercato di quote rilevanti di società quotate attraverso meccanismi di offerta a investitori istituzionali denominato Accelerated BookBuilding (ABB) e Reverse Accelerated BookBuilding (RABB).

■ **M&A e Advisory**

Attività di consulenza, prestata in favore di clienti corporate (società e/o relativi azionisti di riferimento, quotate e non quotate), di private equity house e istituzioni finanziarie nell'ambito di operazioni di fusione e scissione, cessione e acquisizione, ivi inclusa la valutazione delle società target nell'ambito delle medesime operazioni e l'emissione di pareri di congruità da un punto di vista finanziario (c.d. fairness opinion), e operazioni di ristrutturazione del capitale di società industriali e finanziarie.

■ **Corporate Broker e Specialist**

Attività di consulenza a società quotate per lo svolgimento di attività quali promozione dell'equity story delle società presso gli investitori e assistenza nella preparazione di documentazione rivolta alla comunità finanziaria e, più in generale, nel rapporto tra la società e i mercati finanziari oltre all'assistenza al management degli emittenti quotati e monitoraggio dell'andamento di mercato degli strumenti finanziari quotati. Tali attività possono estendersi al sostegno alla liquidità dello strumento finanziario.

■ **Debt Capital Markets (DCM)**

Attività di consulenza nella strutturazione, ovvero nell'individuare la forma tecnica migliore per le esigenze finanziarie del cliente, e in servizi di collocamento di strumenti finanziari di debito e/o prestiti obbligazionari offerti sia al pubblico indistinto sia a investitori istituzionali, attività di consulenza finalizzata, tra l'altro, alla raccolta di capitali di debito nell'ambito di operazioni di leveraged buy-out/M&A, finanziamenti da parte di operatori tradizionali (banche) e operatori alternativi (investitori istituzionali, società assicurative, etc.) e alla valutazione della struttura finanziaria ottimale delle società.

Negli ultimi anni la business line ha rappresentato un'importante area di sviluppo per il Gruppo Intermonte ed è stata caratterizzata da un significativo ampliamento dei servizi offerti, oltre che da un rilevante incremento del numero di professionisti dedicati.

Global Markets

La business line "Global Markets" offre ai clienti del Gruppo Intermonte servizi su tutte le Asset Class (azioni, obbligazioni, valute, commodities, derivati ed ETF) attraverso attività di negoziazione in conto proprio, di market making, e di intermediazione che permettono agli investitori di elaborare strategie di investimento o di copertura dei rischi di portafoglio.

La business line "Global Markets" comprende due aree di business:

- **Client Driven & Market Making:** si tratta di attività di negoziazione caratterizzate da un livello di rischio molto basso in quanto gli strumenti finanziari vengono generalmente acquistati e ceduti per conto di investitori terzi nel corso della medesima giornata di Borsa, limitando quindi il rischio di esposizione netta a strumenti finanziari a fine giornata, oppure coperti con strumenti altamente correlati che ne limitino sostanzialmente il rischio di mercato. Le attività svolte in tale area della business line consistono, principalmente, in:
 - a) **Market Making:** attività di market making su derivati azionari (opzioni americane, europee e single stock futures sui principali componenti dell'indice FTSE MIB e sull'indice stesso oltre che opzioni sui principali titoli europei dell'Eurex) e su titoli obbligazionari governativi;
 - b) **ETF Trading:** attività di negoziazione sulle principali piattaforme di negoziazione MTF, su strumenti passivi quotati ETF/ETC;
 - c) **Fixed Income:** attività di market making e attività di intermediazione su titoli di debito volta a offrire alla propria clientela la copertura di tutte le fasi dell'attività su reddito

fisso, dal collocamento sul mercato primario, all'intermediazione su corporate e government bond italiani ed esteri sul mercato secondario;

- d) **Specialist:** attività di operatore specialista su azioni negoziate sui mercati Euronext Milan, Euronext STAR Milan e Euronext Growth Milan con la finalità di sostegno della liquidità nel rispetto dei parametri stabiliti dal gestore e delle disposizioni normative applicabili ai singoli mercati di riferimento;
 - e) **Electronic Trading & Execution Service:** il team fornisce soluzioni di accesso elettronico ai mercati globali attraverso una gamma di piattaforme e interfacce tecnologicamente avanzate che permettono la connessione ai principali mercati finanziari con elevate performance e a costi contenuti.
- **Proprietary Trading:** attività di negoziazione in conto proprio caratterizzate da un grado di rischio più elevato, benché costantemente monitorato dal dipartimento di risk management, in quanto gli strumenti finanziari generalmente rimangono sui book della società overnight e pertanto i portafogli di proprietà sono soggetti alle oscillazioni di prezzo degli strumenti in posizione.

Le attività svolte in tale area della business line consistono, principalmente, in:

- a) **Trading Volatilità:** attività volte a sfruttare opportunità di investimento derivanti da analisi proprietarie su superfici di volatilità in ottica "relative value";
- b) **Risk Arbitrage & Special Situation:** attività volte a sfruttare opportunità di investimento derivanti da operazioni sul capitale e/o altre operazioni o eventi straordinari relativi a società quali, per esempio, aumenti di capitale e offerte pubbliche di acquisto e/o scambio;
- c) **Trading Algoritmico:** perseguito tramite algoritmi decisionali proprietari basati su analisi quantitative standard e innovative;
- d) **Trading Direzionale:** attività su azioni, derivati, obbligazioni ed ETF volte a eseguire strategie di investimento basate su analisi fondamentale, analisi tecnica e/o notizie su società emittenti e/o notizie sensibili al mercato.

In termini di gestione del rischio, l'area "Global Markets" viene costantemente monitorata dal dipartimento di risk management, il quale verifica il rispetto di tutti i limiti predefiniti a livello di singolo parametro di rischio, o, più in generale, livello di value at risk (VAR), indicatore di rischio comunemente usato da tesorerie, portafogli proprietari di banche e in generale dal mondo degli investimenti che misura la perdita massima attesa giornaliera dalle posizioni in portafoglio al verificarsi di ipotesi fortemente contrarie alla somma delle singole posizioni in corso, oltre che una periodica analisi di stress test ulteriormente peggiorative che si aggiunge al VAR.

Divisione Digitale & Advisory

La business line "Digital Division & Advisory" (DD&A) include:

- a) **Websim:** fornitura di servizi e contenuti finanziari attraverso canali digitali a clientela retail e fornitura di servizi di consulenza, soluzioni di investimento e formazione attraverso i canali digitali (sito, APP, webinar) dedicato a consulenti finanziari e private banker;

- b) **Attività di Advisory & Gestione:** fornitura di servizi di consulenza su portafogli, direttamente, attraverso mandati di gestione, o indirettamente, attraverso rapporti di advisory a private banking o tesorerie di aziende;

Si descrivono nel seguito i servizi resi attraverso la business line in parola.

Websim

Websim.it è la piattaforma online della Divisione Digitale di Intermonte. Presente sul mercato dal 2000, è da oltre 20 anni il punto di riferimento per gli investitori italiani.

La mission di Websim è guidare i nostri clienti all'interno di un panorama finanziario in continua evoluzione. Per farlo, vengono messe a disposizione degli investitori retail le stesse informazioni ed analisi che guidano le scelte degli investitori istituzionali.

Gli importanti investimenti ed il continuo impegno da parte di Intermonte verso questa linea di business hanno reso possibile la creazione di tre distinti brand.

■ **Websim Digital Financial Hub**



Websim Digital Financial Hub racchiude tutti i servizi e contenuti offerti tramite la nostra piattaforma web, erogando informativa sui mercati finanziari sia direttamente a clientela retail (B2C), che attraverso la presenza dei suoi contenuti su numerose piattaforme di e-banking di prestigiose banche (B2B2C).

Articoli e contenuti media sono divulgati tramite: siti ed app proprietari, mailing list, piattaforme digitali di e-banking, social network. Viene offerta un'ampia gamma di servizi, tra cui l'informazione finanziaria e il monitoraggio dei mercati in tempo reale, analisi tecnica e fondamentale, sotto forma di analisi dettagliate, articoli informativi, video interviste, webinar e approfondimenti tempestivi sugli argomenti più attuali, realizzati da esperti del settore.

■ **Websim Corporate**



La divisione si avvale non solo dell'operato dell'ufficio studi di Intermonte, al quale aggiunge processi di analisi top down, analisi tecnica, e analisi dei newsflows di mercato, ma anche di un suo team di analisti interno, focalizzato sul segmento Mid & Small Cap.

Websim Corporate rappresenta il punto di incontro tra Websim e le realtà Small & Mid Cap più promettenti del mercato italiano. Questo team, di recente costruzione ed in crescita di personale, consente ad Intermonte di inserirsi in maniera agile e digitale in un nuovo mercato, offrendo servizi quali Corporate Broking Specialist, Eventi e Meeting con il management delle società, supporto ad Investor Relations ed Equity Story Advisory, gestione degli Extraordinary Deals.

■ **Websim Investment Solutions**



Le proposte B2B, che vengono offerte dal 2019 tramite il marchio TIE, sono ora incluse tra i servizi offerti da Websim. Vengono studiate, individuate, e create soluzioni di

investimento in linea con gli attuali trend del mercato, collaborando con numerosi emittenti di strumenti finanziari.

Websim Investment Solutions supporta inoltre l'operato di professionisti quali Wealth Managers, Private Bankers, e Family Offices, mettendo a disposizione analisi dei catalyst di mercato, portafogli modello, selezioni di svariate classi di strumenti finanziari.

Advisory (Advisory e Gestione)

La divisione Advisory & Gestione, costituita nel 2016, offre sia servizi di gestione (mediante mandati di gestione diretta o in delega), sia servizi di consulenza in materia di investimenti (mediante consulenza su portafogli) a clienti istituzionali e del private banking. La gestione in delega è concentrata su incarichi di consulenza o mandati di gestione su portafogli da parte di alcune strutture di private banking, oltre che di consulenza su gestione di liquidità o strategie specifiche da tesorerie di aziende. Infine, la divisione offre servizi di consulenza a strutture di private banking con portafogli tematici e si sta specializzando sempre più su tematiche ESG.

Equity Research

Il servizio di "Equity Research" consiste nella produzione di analisi fondamentale sulle società quotate sul mercato italiano ed Europeo e che si contraddistingue per una specifica attenzione alle piccole e medie imprese (Mid & Small Caps).

Il servizio di "Equity Research" rappresenta un pilastro fondamentale dell'attività del Gruppo Intermonte. Il lavoro svolto dall'ufficio studi, infatti, è sinergico con le altre divisioni e la ricerca riveste un ruolo fondamentale per le attività di "Sales and Trading" e della Digital Division e, ove richiesto, all'attività di Corporate & Investment Banking.

L'attività di "Equity Research" si contraddistingue per il focus dedicato al segmento delle mid small caps anche attraverso la produzione di ricerche settoriali dedicate alle società medie e piccole, come il report mensile "Monthly Mid Small Caps" e a studi di approfondimento settoriali dedicati alle tematiche di principale interesse per i titoli di questo segmento.

L'attività di ricerca a supporto della generazione di idee di investimento a favore dei clienti istituzionali del Gruppo Intermonte si sostanzia attraverso una molteplicità di studi. Il prodotto principale è rappresentato dagli studi monografici sulle emittenti quotate che, analizzano i fondamentali della società, esprimono un giudizio di investimento che viene aggiornato in occasione dei principali eventi societari e ogni qualvolta ritenuto necessario. La gamma di report è ampia e comprende i c.d.: "Daily News" (update giornalieri in italiano e inglese diffusi all'apertura del mercato), "Monthly Report" (studio mensile di aggiornamento sui trend strategici attesi per il mercato azionario italiano), "Sector Report" (studi settoriali), "Equity Focus" (focalizzati su specifici argomenti di attualità e di impatto sui mercati). Inoltre, vengono prodotti studi di strategia di più ampio respiro che tracciano le aspettative di andamento di mercati, economia e settori con un orizzonte temporale semestrale. A partire dal 2020 l'offerta di prodotti si è arricchita di una collana di studi chiamati "Green is the New Gold" che affronta i principali temi normativi e di impatto per emittenti e investitori in relazione alle tematiche ESG

(Environment, Social, Governance) e di transizione climatica che stanno assumendo un ruolo crescente nelle strategie di investimento e comunicazione.

Il Gruppo Intermonte e il suo team di ricerca sono promotori da oltre un decennio dell'evento "Eccellenze del Made in Italy", che rappresenta una delle più importanti vetrine in Italia per le società di media e piccola capitalizzazione e l'occasione per poter incontrare gli investitori professionali, con una forte presenza di investitori esteri. L'evento rappresenta un consolidato appuntamento per sostenere l'aumento di visibilità e liquidità delle PMI quotate.

I membri del team di "Equity Research" sono altamente qualificati e il Gruppo favorisce opportunità di costante aggiornamento professionale. Sono inoltre sovvenzionati i costi per sostenere gli esami di certificazione internazionale CFA (Certified Financial Analyst) e CESGA (Certified Environmental, Social and Governance Analyst).

Il team di "Equity Research" collabora da diversi anni alla stesura di quaderni di ricerca in collaborazione con la School of Management della facoltà di Ingegneria del Politecnico di Milano. I quaderni di ricerca si incentrano su tematiche particolarmente rilevanti e di ampio respiro per il mercato azionario italiano e vengono presentati in occasioni ufficiali ricevendo risalto mediatico.

Tra i riconoscimenti ottenuti dal team di "Equity Research" figurano diversi riconoscimenti ottenuti nelle classifiche redatte da Institutional Investor, uno dei principali ranking a livello internazionale specializzato in finanza. In particolare, nel 2022, Intermonte si è classificata terza nell'annuale classifica per la ricerca sulle Italian Mid Small Caps e quarta nella classifica complessiva per il mercato italiano. La survey è redatta sulla base delle votazioni degli investitori istituzionali internazionali a conferma della riconoscibilità e apprezzamento di Intermonte ben oltre i confini italiani.

Partnership con QCapital

Il Gruppo Intermonte ha siglato, nel 2021, una partnership con la società QCapital, finalizzata a strutturare club deal per investire nelle Mid-Small Caps italiane.

QCapital è una società dedicata all'organizzazione di club deal di private equity su PMI italiane. Fondata da Stefano Miccinelli, Renato Peroni, Massimo Buseti, Giovanni Pedersoli e Francesco Niutta, QCapital vuole essere una realtà strutturata che punta a effettuare un numero massimo indicativo di due investimenti all'anno attraverso l'organizzazione di club deal da proporre a una rete consolidata di investitori professionali, family office e imprenditori. Il team dei soci di QCapital vanta un track record pluriennale in operazioni di private equity, alcuni dei quali come investitori, altri come consulenti strategici e/o advisor di M&A.

Le società target sono aziende italiane medio-piccole, già quotate in mercati regolamentati o prossime alla quotazione, caratterizzate da un eccellente posizionamento di mercato in settori a elevata redditività, interessanti opportunità di crescita e positivi trend di lungo periodo. Il taglio medio atteso dei singoli investimenti, volti ad acquisire partecipazioni azionarie di minoranza, potrà essere compreso tra i 10 e i 30 milioni di euro, con un orizzonte temporale di 3-4 anni entro cui realizzare l'exit.

Le operazioni di investimento saranno organizzate come club deal e saranno sottoposte all'attenzione di un consolidato network di investitori professionali, family office e imprenditori. Qualora l'investimento venga approvato, sia il Gruppo Intermonte che QCapital investiranno nel singolo club deal.

Nel corso del 2024 sono state analizzate diverse operazioni che non hanno per ora portato alla creazione di club deal.

Storia

Il nucleo di soci fondatori di Intermonte SIM prende forma nel 1995 quando fuoriesce da un gruppo internazionale per costituire, insieme alla Banca Intermobiliare, “Intermobiliare Securities SIM”, Società di Intermediazione Mobiliare (SIM). Fin da subito la SIM si caratterizza per la forte vocazione alla ricerca fondamentale con specializzazione sul mercato italiano, e si afferma rapidamente come broker autorevole soprattutto con i grandi investitori internazionali.

Dopo un breve periodo di avviamento, grazie al rapido successo raggiunto dalla SIM, Banca Intermobiliare vende la propria quota di controllo a Banca Agricola Mantovana S.p.A.. Grazie anche al sostegno finanziario della nuova controllante, nel 1999 la SIM diventa il primo intermediario per volumi intermediati sul mercato italiano, secondo la classifica Assosim. Sempre nello stesso anno la SIM entra a far parte del gruppo facente capo a Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“Gruppo MPS”), in conseguenza dell’OPA lanciata sulla Banca Agricola Mantovana S.p.A.

A seguito dell’acquisizione da parte del Gruppo MPS e del conferimento della SIM “Monte Paschi Mercato SIM S.p.A.” da parte di quest’ultimo, la compagine sociale risultò per 2/3 posseduta dal Gruppo MPS e per 1/3 dal management originario. Grazie a questa acquisizione, la SIM, rinominata “Intermonte Securities SIM”, accelerò la sua diversificazione dalla pura attività di intermediazione e ricerca, creando la divisione di Investment Banking e costituendo Websim.

Nel novembre 2007 prese avvio un piano di management buy out che porterà il management originario, riunito in Intermonte Partners (all’epoca denominata Intermonte Holding), ad assumere, nel luglio 2008, il controllo di Intermonte SIM.

Nel 2010 attraverso un’operazione di aumento di capitale riservato, Cattolica Assicurazioni (ora Gruppo Generali), entrò nel capitale di Intermonte SIM, con una quota ad oggi pari a circa l’11,6% del capitale sociale. Nel 2011 fu concordata un’operazione analoga, seppur di dimensioni inferiori, con l’ingresso nel capitale anche di ICCREA Holding S.p.A. con una quota ad oggi dell’1,3% circa.

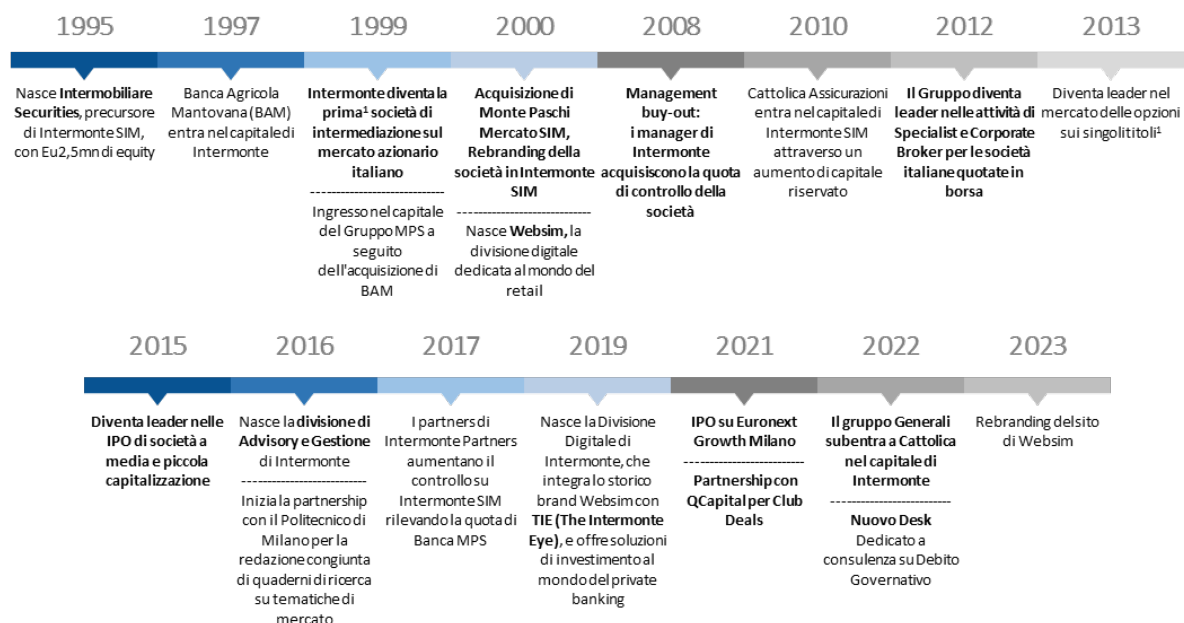
Nel mentre, il Gruppo Intermonte ha continuato a rafforzare il proprio posizionamento nel segmento delle Mid & Small Caps italiane, diventando in breve tempo uno dei principali operatori nel settore del Corporate Brokerage e specialista. Inoltre, il rafforzamento patrimoniale ha permesso un importante sviluppo nel segmento del market making sui derivati azionari italiani, ulteriormente aumentando la gamma di servizi offerti ai clienti istituzionali. Nel 2017 Intermonte SIM ha riacquisito la totalità della quota residua ancora detenuta dalla Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Negli ultimi anni il Gruppo Intermonte ha ulteriormente investito sulla diversificazione con la creazione della Digital Division & Advisory, la quale integra l’attività di Advisory e Gestione con la Digital Division, con lo storico brand Websim.

Nel 2021, Gruppo Intermonte ha avviato e concluso i cantieri per la quotazione della capogruppo su Borsa Italiana segmento *Euronext Growth Milan (EGM)*, operazione conclusa con successo il 21 ottobre 2021. Sempre nel corso dell’anno è stata stretta una partnership con QCapital, primario operatore italiano indipendente nel segmento dei Club Deal, dedicata a co-investire in minoranze di Mid & Small Caps italiane quotate o avviate a operazioni di IPO.

Nel 2022, il Gruppo Intermonte ha arricchito la propria offerta di servizi con l'incorporazione di un team di esperti in consulenza per operazioni obbligazionarie, orientati specificamente verso le esigenze delle tesorerie di enti finanziari di dimensioni medie e minori, nonché delle imprese.

Durante il 2023, si è perfezionata la riorganizzazione della divisione Digital Division & Advisory, processo avviato con il rebranding di determinati prodotti e l'introduzione del servizio 'Websim Corporate Broking', rivolto alle società Small-Cap quotate sull'Euronext Growth Market (ex AIM). Tale processo si è efficacemente concluso con il lancio del nuovo portale Websim, disponibile all'indirizzo www.websim.it.



Scenario Macroeconomico

Scenario macroeconomico primo semestre 2024

Il primo semestre 2024 è stato caratterizzato dalla continuazione di una buona tenuta dell'economia Usa soprattutto in termini relativi rispetto a quella Euro, a fronte di messa in discussione della prosecuzione del calo dell'inflazione. Entrambi i fattori citati hanno però evidenziato segnali opposti negli ultimi mesi del semestre. Tra maggio e giugno infatti sono emersi segnali di ripresa del rallentamento della dinamica inflattiva Usa e diversi indicatori anticipatori hanno messo in discussione la prosecuzione della tenuta dell'economia nella seconda parte dell'anno. Sul fronte asiatico, la Cina ha invece continuato la fase di debolezza dei consumi, a fronte di dinamica dei prezzi al consumo sempre sul limite del passaggio in deflazione. Con riferimento al commercio mondiale, la crescita è stata piuttosto modesta nel primo trimestre. Da maggio i costi per i trasporti marittimi sono risaliti principalmente per le tensioni nel Mar Rosso. Secondo le ultime stime di Banca d'Italia contenute nel bollettino economico di luglio 2024, il commercio mondiale di beni e servizi aumenterà del 2,2% nel 2024, ossia un ritmo inferiore a quello del quinquennio pre pandemia (+3,2%) ed alle stime di crescita del prodotto mondiale per l'anno in corso (+3,1% in base alle stime OCSE).

In Cina la dinamica inflattiva ha assunto un trend diametralmente opposto a quello dell'area Euro e degli USA, arrivando a fine primo semestre 2023 al limite della deflazione (0% a giugno da 1,8% a fine 2022).

Andando più in dettaglio, nell'area dell'Euro il PIL del primo semestre (in base ai dati preliminari al secondo trimestre) ha complessivamente evidenziato una tenuta migliore delle attese, anche se relativamente minore di quella Usa, con andamento eterogeneo tra alcuni paesi. Le variazioni del Pil dell'area sono state pari a +0,3% t/t in entrambi i trimestri. Il rallentamento tedesco è stato più marcato nel secondo trimestre (-0,1% t/t): stando alle indicazioni qualitative dell'ufficio di statistica tedesco, il calo è da attribuire principalmente al comparto degli investimenti in macchinari e delle costruzioni. La Francia ha invece evidenziato un ritmo di crescita del Pil esattamente allineato a quello dell'area nei primi due trimestri. L'Italia ha registrato un ritmo di crescita in linea con quello dell'area nel primo trimestre (+0,3% t/t) e leggermente al di sotto nel secondo trimestre (+0,2%). Nel primo trimestre il principale sostegno alla crescita è stato rappresentato dalla domanda estera netta, grazie al recupero delle esportazioni (in particolare quelle dei servizi alle imprese) ed al calo delle importazioni. I consumi delle famiglie sono ritornati lievemente a salire (+0,2%), recuperando però solo parte del forte calo del trimestre precedente (-0,9% t/t). Nel secondo trimestre, i commenti qualitativi dell'Istat ai dati preliminari, indicano un contributo particolarmente positivo del comparto terziario, in particolare dei servizi, a fronte invece di andamento opposto di agricoltura ed industria, con contribuzione negativa anche della domanda estera netta. Contributo invece positivo della domanda nazionale al lordo delle scorte.

Negli USA la variazione del PIL nei primi due trimestri del 2024 è risultata positiva (1,4% e 3% t/t annualizzato), grazie principalmente ad una buona tenuta dei consumi (contribuzione nei due trimestri pari a +0,98% e +1,95%) oltre che di investimenti (contribuzione pari a +0,77% e +1,31%) e spesa pubblica (contribuzione pari a +0,31% e +0,46%). La buona tenuta dei consumi e degli

investimenti USA è stata conseguenza principalmente di due fattori: 1) la buona tenuta del comparto servizi; 2) il supporto dei risparmi in eccesso maturati nella fase pandemica almeno nel primo trimestre. A ciò si aggiunge anche l'effetto espansivo delle continue cancellazioni di student loans da parte dell'amministrazione Biden: l'ammontare di student loans è così passato da circa l'11% sul totale ad inizio 2020, a circa 9% di giugno 2024, malgrado nello stesso arco temporale il debito totale sia aumentato da 14.300 a quasi 18.000 Mld\$.

In Cina si è assistito ad un andamento del PIL sotto le attese, in particolare nel secondo trimestre, con una crescita primo e secondo trimestre pari rispettivamente a +1,6% e +0,7% t/t, corrispondenti a +5,3% e +4,7% a/a. Nella parte finale del primo semestre il rallentamento è attribuibile principalmente ai consumi ed ai servizi. A pesare inoltre la continuazione della contrazione degli investimenti nel comparto immobiliare, pari a -10,1% nel primo semestre 2024. Indicazioni di rallentamento sono arrivate ancora dagli indici anticipatori con quello manifatturiero in zona contrazione da maggio.

Per quanto riguarda l'andamento dell'inflazione, in area Euro il calo è stato graduale e progressivo, interessando anche la parte core. La variazione dell'indice generale e core è passata rispettivamente da 2,8% e 3,3% di inizio 2024, a 2,5% e 2,9% a giugno. grazie principalmente al ridimensionamento della componente alimentare (da +5,3% di inizio anno a +1,6% a/a di giugno), mentre è rimasta stazionaria intorno al 4% la componente servizi. Le più recenti proiezioni dello staff della BCE relative al mese di giugno 2024 hanno segnalato per l'inflazione una revisione al rialzo per il 2024 e 2025, pur confermando l'attesa di ritorno poco al di sotto del target del 2% nel 2026. In Italia, l'inflazione armonizzata è stata al di sotto di quella dell'area Euro, rimanendo a +0,9% a giugno 2024, stesso livello di inizio anno. Negli Usa complessivamente nel semestre si è registrato un calo dell'inflazione passata in termini generali e core da 3,1% e 3,9% a/a di inizio anno a 3% e 3,3% a giugno. L'andamento, tuttavia non è stato lineare, a causa della risalita della variazione dell'indice supercore (al netto di energia, alimentari ed affitti) tra febbraio e aprile (da 4,3 a 4,9% a/a), che ha ripristinato i timori di una recrudescenza, in parte rientrata con i dati di giugno.

Complessivamente le commodity hanno messo a segno un rialzo del 2,4% nel primo semestre in base al Bloomberg Commodity Index in USD. In forte rialzo i noli: il World Container Index (indice che misura il costo del trasporto di container di 40 piedi) nel primo semestre 2024 è raddoppiato, toccando il massimo da settembre 2022.

Sul fronte politiche fiscali, negli USA dopo varie misure espansive varate nel 2022 ed entrate in vigore nel 2023, non sono state varate altre misure di stimoli fiscali. L'amministrazione Biden ha comunque continuato la cancellazione parziale degli student loans, complessivamente pari a circa 160Mld\$ nel corso degli ultimi tre anni.

In Italia nei primi sei mesi del 2024 il governo ha adottato misure di ulteriore ridimensionamento degli incentivi fiscali per l'edilizia, restringendo ulteriormente – rispetto alle limitazioni già introdotte all'inizio del 2023 – le possibilità di fruirne attraverso lo sconto in fattura o la cessione

del credito di imposta. In sede di conversione del decreto legge in materia di agevolazioni per l'edilizia, è stata disposta l'estensione a 10 anni (da 4 o 5) del periodo su cui distribuire le stesse agevolazioni – incluse quelle relative al Superbonus – maturate dall'anno in corso e non trasferite. Sono stati inoltre introdotti alcuni limiti all'utilizzo dei crediti da parte delle banche, delle assicurazioni e degli intermediari finanziari. Si è previsto ad esempio che dal prossimo anno tali soggetti non possano più procedere alla compensazione dei crediti con i debiti contributivi nei confronti di INPS e Inail. In materia di tassazione sui beni di consumo, con il medesimo provvedimento è stata posticipata di un anno, a luglio del 2025, l'entrata in vigore dell'imposta sulle bevande edulcorate (sugar tax), e di due anni, a luglio del 2026, quella dell'imposta sul consumo dei manufatti da imballaggio in plastica per singolo impiego (plastic tax).

Sul fronte variabili di mercato, nel corso del primo semestre, si è assistito ad un andamento al rialzo fino ad aprile/maggio per poi calare a giugno. Le aspettative di taglio tassi Fed per il 2024 che ad inizio anno erano arrivate a circa 6 tagli da 25 pb, si sono ridotte a circa 2 nel corso del semestre. Nel semestre la BCE ha portato il tasso di rifinanziamento principale dal 4,25% al 4% ed il tasso sui depositi dal 4% al 3,75%, mentre la Fed ha tenuto i Fed Funds fermi nel range 5,25-5,5%. La Fed inoltre dal 1° giugno ha ridotto da 60 a 25 Mld\$ l'ammontare di treasury in scadenza non reinvestiti, allentando pertanto il Quantitative Tightening. Nel semestre sono calati i bilanci di Fed e BCE, rispettivamente di 450Mld\$ e 586Mld€.

In questo contesto la fase di rialzo dei tassi di mercato USA e Germania ha segnato una battuta d'arresto tra maggio e giugno, sulla scia di dati soprattutto Usa segnalanti rallentamento di crescita e prezzi al consumo. La parte a lungo termine della curva dei tassi governativi ha mediamente registrato nel semestre un andamento al rialzo più contenuto della parte a breve, con il differenziale sul comparto 10/2 anni che è arrivato a toccare i -50pb sia in area Euro sia negli Usa tra maggio e giugno. Ad impattare sulla prolungata e profonda inversione della curva, principalmente la percezione di economia Usa relativamente forte e calo dell'inflazione molto graduale, con il timore di una ripresa al rialzo della dinamica dei prezzi Usa a metà semestre. Fed e BCE, dal canto loro, durante il semestre hanno manifestato molta cautela nelle decisioni sui tassi, per essere certe del calo dell'inflazione prima di intraprendere il sentiero dei tagli.

Con riferimento allo spread sui corporate bond Euro, nel primo semestre si è assistito ad un'ulteriore compressione, continuando il trend iniziato a fine 2023, fino a raggiungere il minimo dal 2022. Analogo andamento anche per gli spread sui bond corporate italiani: in base all'indice Bloomberg Euro Aggregate Italy lo spread è passato da 156pb di inizio anno a 129pb a fine giugno, minimo dal 2022.

Per quanto concerne invece lo spread Italia/Germania sul tratto 10 anni governativo, il trend è stato mediamente calante, passando dai 168pb di inizio anno ai 157pb a fine giugno, con la punta minima dell'anno a 122pb a marzo, minimo da novembre 2021. I fattori che hanno consentito una riduzione dello spread sono principalmente : 1) continuazione del supporto della BCE che nel primo semestre ha avuto a disposizione ancora la possibilità di reinvestire tutte le scadenze del piano PEPP; 2) dimostrazione della forte domanda di titoli governativi italiani da parte degli investitori retail dopo la terza e quarta emissione del BTP valore a febbraio e maggio 2024, che complessivamente ha evidenziato sottoscrizioni per quasi 30 Mld€. Gli investitori domestici,

tipicamente più cassetisti con riferimento alla quota retail, ad aprile 2024 sono arrivati così a detenere circa il 15% del totale dei titoli di stato in circolazione; 3) percezione di rigore nella tenuta dei conti alla luce anche dei provvedimenti approvati per ulteriormente contenere l'impatto sul deficit degli incentivi fiscali all'edilizia.

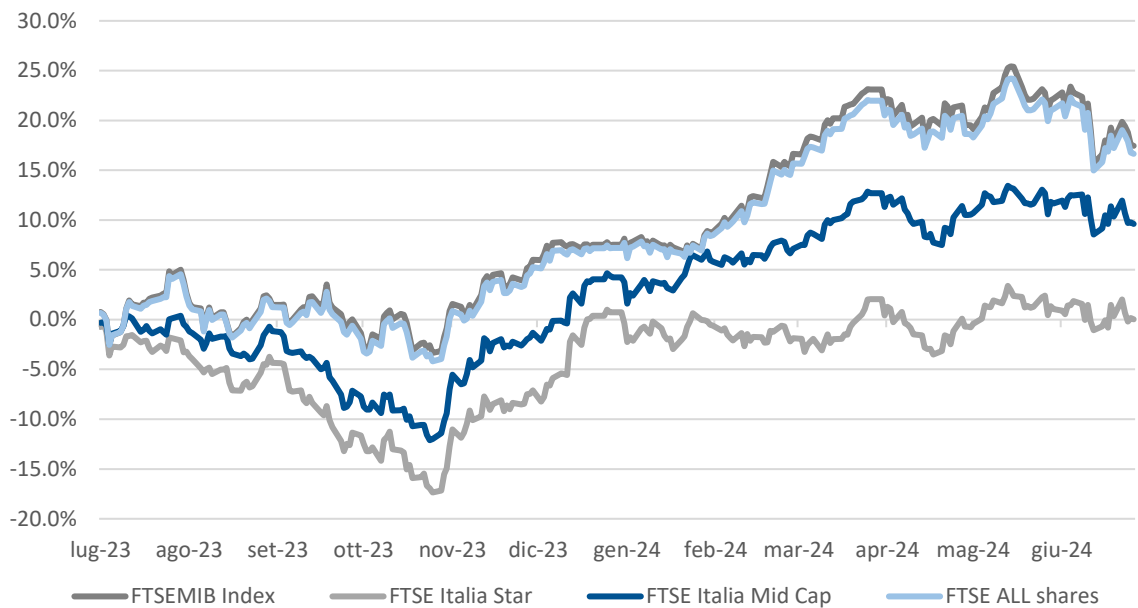
Per quanto riguarda i mercati valutari, il dollaro ha oscillato in un trading ange contenuto 1,06/1,10, toccando il minimo di 1.6 ad aprile quando la percezione di tagli Fed stava riducendosi sulla scia di buoni dati macro e rallentamento del calo dell'inflazione. Sull'andamento del cambio ha inciso anche la percezione di Bce che potesse partire prima (come poi effettivamente è stato) sul taglio dei tassi e potenzialmente effettuare più della Fed, alla luce del divergente stato di salute delle due economie. Ad impattare sul cambio a fine semestre è stato anche l'inatteso sviluppo delle elezioni europee che hanno portato ad elezioni anticipate in Francia, contribuendo a giungo a portare il cambio da 1,09 a 1,07.

Altro evento macro rilevante nel semestre è stata la continuazione della debolezza della domanda cinese, di fronte alla quale il governo del paese ha reagito con manovre sporadiche e limitate. Il governo del dragone ha cercato di far fronte alla debole domanda interna facendo leva piuttosto soprattutto sulle esportazioni ad alto contenuto tecnologico (anche per smaltire l'enorme eccesso di capacità produttiva) ed a basso costo grazie anche ai cospicui sussidi pubblici cinesi a supporto di diverse produzioni manifatturiere. L'effetto è stato quello di portare sia gli Usa e poi anche la Ue a varare dazi sulle importazioni cinesi, in buona parte legati alla transizione energetica, in particolare nel comparto delle auto elettriche. A titolo di esempio, la Cina è il primo produttore al mondo di batterie agli ioni di litio, destinate in buona parte ai mercati europei e statunitensi che assorbono rispettivamente il 35% ed il 20% del totale delle esportazioni.

I mercati azionari nel corso del semestre hanno segnato un marcato rialzo, in parte ridimensionato a giugno, grazie alla concomitanza di diversi fattori. Negli Usa, dal punto di vista macro, ha ancora impattato l'effetto espansivo delle manovre fiscali espansive varate dal 2020 ed amplificate in modo massiccio con le misure approvate nel 2022 (IRA, Chips Act). Nel primo semestre, inoltre i timori di caduta della domanda non si sono manifestati, ed al contempo è continuato il focus mercato sul comparto tecnologico Usa, con particolare riferimento al tema dell'intelligenza artificiale. In area Euro la fase di tassi di interessi alti più a lungo ha continuato a beneficiare soprattutto il comparto finanziario, a fronte del venir meno di alcuni dei fattori di tensione degli anni precedenti, prezzo del gas in primis, malgrado la continuazione della guerra in Ucraina e l'esplosione di altri focolai di crisi in medio oriente. Nel semestre, la performance in valuta locale degli indici europei ed USA è stata a favore di quella Usa: EuroStoxx 50 +8%, S&P 500 +15%, a fronte del +11% dell'indice MSCI World. Negli USA si è registrata una lieve sovraperformance per il Nasdaq100 (+17% nel semestre), concentrata nei primi 6 titoli in ordine di peso, in seguito principalmente all'impatto del tema intelligenza artificiale. Andamento molto più sottotono dell'indice Russell 2000 delle aziende medio piccole USA (+1% nel semestre), penalizzato in parte dalla prolungata fase di tassi elevati ed in parte dalla bassa incidenza del tema intelligenza artificiale. In ambito Euro le performance dei vari indici sono state concentrate intorno al 9%, con sottoperformance del CAC40 spiegata soprattutto dal forte calo successivo all'annuncio di elezioni anticipate a giugno : DAX +9%, CAC40 -0,85%, FTSE MIB +9%, IBEX +8%.

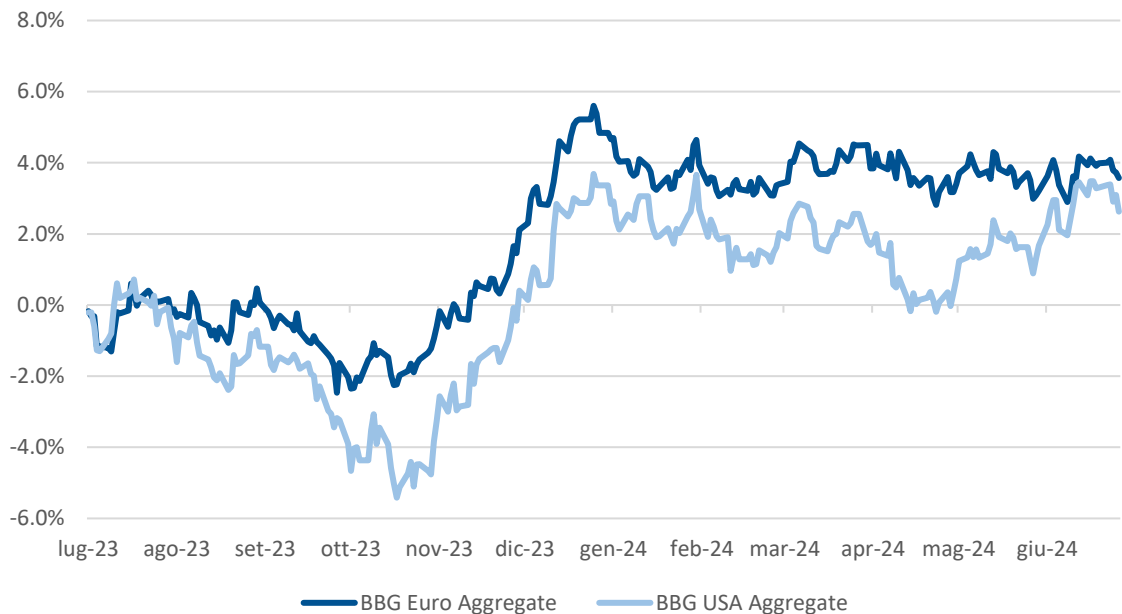
In Italia i listini dei titoli di piccola e media capitalizzazione (FTSE Italia Star -1% e FTSE Italia Mid Cap +5%), hanno registrato performance nettamente inferiori rispetto all'indice FTSE MIB ed all'indice generale FTSE Italia All Shares (+9%).

TOTAL RETURNS – PRINCIPALI INDICI BORSA ITALIANA 1H2024



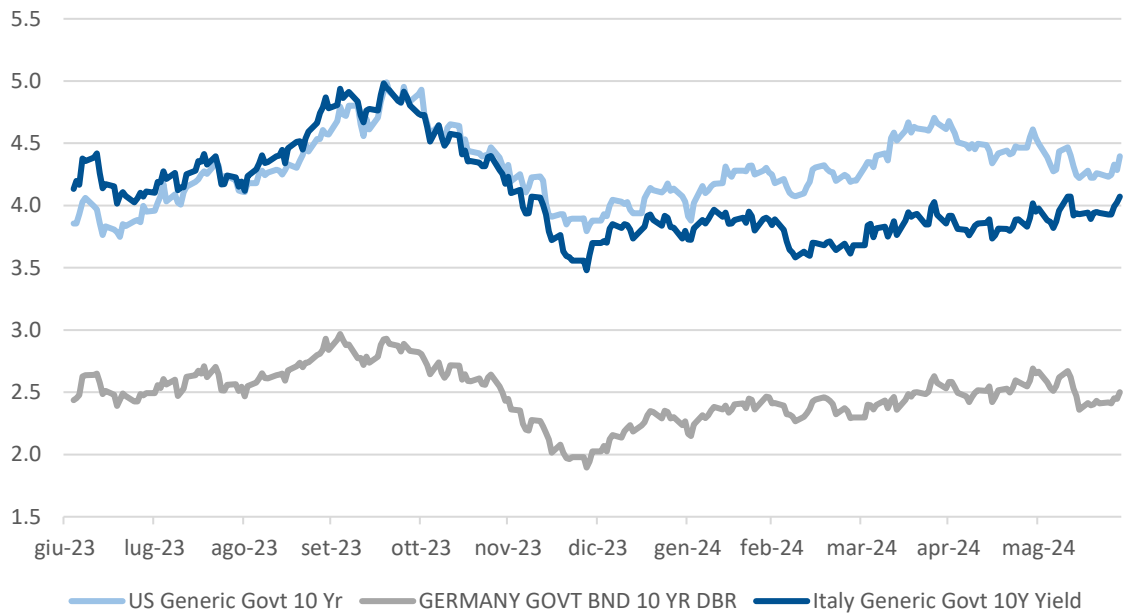
Fonte: Bloomberg

TOTAL RETURNS – TITOLI GOVERNATIVI E CORPORATE BOND INVESTMENT GRADE 1H2024



Fonte: Bloomberg

RENDIMENTO TITOLI DI STATO A 10 ANNI 1H2024



Fonte: Bloomberg

ANDAMENTO SPREAD BTP - BUND 1H2024



Fonte: Bloomberg

Attese macroeconomiche 2024

In prospettiva secondo semestre 2024, lo scenario mondiale rimane focalizzato principalmente sulla dinamica inflattiva e del mercato del lavoro Usa in particolare, con i potenziali impatti sulla crescita e sulle decisioni di politica monetaria. Il focus è anche sull'andamento dell'economia globale in un contesto con forti tensioni geopolitiche. Per l'area Euro l'osservato speciale rimane ancora l'economia tedesca dopo il calo del Pil nel secondo trimestre e soprattutto dopo che i segnali di miglioramento prospettici emersi dagli indicatori anticipatori (indice IFO in testa) fino a maggio sono drasticamente rientrati tra giugno e luglio. L'inversione è stata causata in buona parte dalle rinnovate tensioni commerciali con la Cina, che mettono sempre più in forte tensione il modello di sviluppo tedesco molto basato sulle esportazioni. L'altro osservato speciale è la Cina, sia per la continuazione della debolezza dei consumi sia anche per le dispute commerciali già in corso e che potrebbero acuirsi dopo le elezioni negli Usa. Recentemente la Cina ha annunciato di aver fatto ricorso all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), in seguito alla decisione dell'Unione europea di imporre a luglio dei dazi sulle importazioni di veicoli elettrici cinesi, essendo Pechino accusata di favorire in modo iniquo i produttori nazionali.

Negli USA il terzo trimestre è atteso chiudersi con una crescita del PIL, stimata dal consenso di Bloomberg News in +2,9% annualizzata, in linea con quanto stimato al momento anche dalla Fed di Atlanta. In prospettiva quarto trimestre il rischio principale è rappresentato soprattutto da tematiche geopolitiche. Il rischio principale appare piuttosto sul fronte tassi di mercato, a causa del forte incremento del deficit di bilancio che, in base alle ultime stime del Congressional Budget Office, è atteso attestarsi a 1900 Mld\$ per l'esercizio fiscale 2024. Il Tesoro Usa potrebbe però cercare di arginarne l'impatto sul relativo funding, spostando drasticamente le emissioni soprattutto su scadenze a brevissimo termine.

Sul fronte banche centrali al momento l'attesa di mercato è che alla fine del 2024 avranno operato 4 tagli di 25 pb, e rispettivamente altri 6 e 5 tagli nel 2025 per quanto riguarda la Fed e la BCE.

Tutto questo in un contesto in cui la variabile inflazione è attesa gradualmente ridimensionarsi: le stime di consenso di Bloomberg per il 2024/2025 ipotizzano per gli Usa e per l'area Euro rispettivamente 3%/2,3% e 2,4%/2,1%. Tuttavia, in questo caso un fattore di rischio è rappresentato dall'evoluzione del contesto geopolitico con focus innanzitutto sull'andamento dei noli che già nella prima parte del 2024 hanno iniziato a manifestare un marcato recupero. A fronte di questo, la debolezza della domanda cinese potrebbe offrire un contrappeso, soprattutto nel comparto dei metalli industriali. Discorso a parte per l'oro dove invece la tematica geopolitica potrebbe incidere in modo positivo comportando ulteriori rialzi in seguito al lungo precesso in atto di diversificazione delle riserve valutarie da oro a dollari, con la Cina impegnata in prima linea. Il paese del dragone presenta al momento riserve valutarie per 3256 Mld \$ (massimo dal 2015) di cui solo circa il 5% investite in oro.

In base al World Economic Outlook di giugno del FMI, il 2024 è atteso chiudersi con una crescita del PIL USA del 2,6%, Area Euro +0,9% ed Italia +0,7%. L'evoluzione dei fattori prima citati sarà importante per meglio definire lo scenario in ottica 2025, che al momento, in base sempre alle

stime del FMI, contempla al momento una crescita del PIL USA dell'1,9%, a fronte del 1,5% per l'area Euro e dello 0,9% per l'Italia.

Con riferimento al PNRR italiano, il 28 giugno il Governo ha avanzato la domanda di pagamento della sesta rata (8,5 miliardi) a seguito del raggiungimento dei 37 obiettivi previsti. All'inizio di luglio la Commissione ha approvato in via preliminare la richiesta di pagamento della quinta rata, di circa 11 miliardi.

In autunno è atteso l'impatto dell'iter previsto dal nuovo patto di stabilità e crescita. In particolare entro il prossimo 20 settembre tutti i paesi dell'Unione dovranno inviare alla Commissione i loro piani strutturali di bilancio a medio termine, contenenti le misure necessarie al rispetto della nuova governance. L'Italia verosimilmente presenterà un piano di rientro del deficit su 7 anni, a fronte dell'impegno a realizzare riforme ed investimenti, come previsto dal nuovo patto. Da considerare che l'Italia, insieme ad altri 4 paesi è stata oggetto dell'apertura della procedura per deficit eccessivo. La Commissione, infatti, stima per l'Italia che il rapporto tra l'indebitamento netto e il PIL, sebbene in forte contrazione rispetto al livello dello scorso anno (7,4%), si manterrà al di sopra della soglia del 3% sia nell'anno in corso (al 4,4%), sia nel prossimo (al 4,7%).

Sul fronte politico, a settembre, dopo le elezioni in Sassonia e Turingia che han visto un netto arretramento della coalizione di governo federale, sono attese le elezioni in Brandeburgo, che potrebbero risultare decisive per la permanenza o meno del premier Scholz fino alle prossime elezioni politiche previste per ottobre 2025. Il 5 di novembre sono attese le elezioni negli Usa per la scelta del presidente ed anche per il rinnovo completo della Camera e di un terzo del Senato.

Sul fronte geopolitico, oltre all'evoluzione della guerra in Ucraina, il focus sarà anche sull'evoluzione del quadro politico in Medio Oriente, con attenzione sulle tensioni in alcuni importanti nodi per il commercio marittimo come il mar Rosso e lo stretto di Hormuz.

Premessa

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata Abbreviata risulta costituita dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota illustrativa per i periodi dei sei mesi al 30 giugno 2024 di Intermonte Partners SIM S.p.A.

Conto Economico gestionale ed evoluzione dei ricavi per Business Unit

In un contesto di mercato in ripresa e stabilizzazione per i settori di riferimento, dopo un periodo prolungato particolarmente sfidante, il Gruppo ha chiuso il primo semestre 2024 con un Risultato Netto Consolidato di Eu2,5mn, più che raddoppiato rispetto al primo semestre 2023 (Eu1,1mn). Grazie a un ulteriore forte contributo delle divisioni Investment Banking e della Digital Division, i dati preliminari al 31 luglio 2024 evidenziano ricavi nei primi sette mesi del 2024 che superano i Eu25mn (+41% YoY).

Nel corso del primo semestre 2024, il Gruppo Intermonte ha registrato una crescita dei ricavi netti del 28,5%, raggiungendo i Eu19,0mn (Eu14,8mn nel 1H2023). I costi, al netto di oneri non ricorrenti, sono leggermente aumentati a Eu14,6mn (Eu12,8mn nel 1H2023) evidenziando un Cost Income recurring dell'77,2%, in forte calo rispetto al 1H2023 (87,0%). L'utile netto consolidato è più che raddoppiato rispetto al 1H23 a Eu2,5mn (Eu1,1mn nel 1H23). Il Gruppo ha chiuso il primo semestre 2024 con un adjusted ROE annualizzato dell'16,4%, mantenendo elevati livelli di patrimonializzazione con un *Total Capital Ratio* (Investment Firm Regulation, come definito dal Regolamento (UE) n. 2033/2019 o Coefficiente di Fondi Propri) pari al 491,1%.

Indici alternativi di performance

	1H24	1H23	1H24 vs 1H23
Annualized adjusted ROE ¹ (%)	16,4%	7,8%	962bps
Annualized adjusted ROTe ¹ (%)	16,4%	7,8%	962bps
Comp/revenues (%)	50,1%	55,4%	(534)bps
Cost/income ratio (%)	77,2%	87,0%	(977)bps
Tax rate (%)	29,5%	31,3%	(1,8)%
Numero dipendenti (n.#)	131	135	(3,0)%
Total Capital Ratio	491,1%	548,2%	(57,1)%
Utile adj. per azione ^{1,2} (Eu per azione)	0,0958	0,0344	178,5%

Note: 1. adjusted per i one off del personale; 2. calcolato sul numero di azioni outstanding

Conto Economico Sintetico

(Eu mn)	1H24	1H23	1H24 vs 1H23
Sales & Trading	7,4	6,1	20,7%
Global Markets	5,4	3,3	63,6%
Area Markets	12,8	9,4	35,7%
<i>di cui client Driven</i>	12,0	8,6	40,0%
<i>di cui non client Driven</i>	0,8	0,8	(9,2)%
Investment Banking	4,1	3,7	10,0%
Digital Division & Advisory	2,1	1,6	29,8%
RICAVI TOTALI NETTI	19,0	14,8	28,5%
Spese per il personale ¹	(10,3)	(9,0)	13,7%
<i>di cui one off</i>	(0,8)	(0,9)	(9,3)%
Altre spese operative ²	(4,4)	(3,8)	14,9%
Costi Totali	(14,6)	(12,8)	14,1%
Risultato consolidato ante imposte	4,3	1,9	124,7%
Imposte e tasse	(1,3)	(0,6)	111,6%
<i>Tax rate</i>	29,5%	31,3%	
Risultato netto consolidato pre-minoranze	3,0	1,3	130,8%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,5)	(0,2)	142,3%
Risultato netto consolidato	2,5	1,1	128,5%
Risultato netto adjusted consolidato	3,1	1,7	81,5%

Note: 1. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori esecutivi, esclude quelli degli Amministratori non esecutivi e del Collegio Sindacale; 2. Tale voce comprende i compensi degli Amministratori non esecutivi, del Collegio Sindacale, gli ammortamenti o rettifiche su attività materiali e immateriali e gli oneri e proventi di gestione.

Divisione Markets

Nel primo semestre 2024 l'Area Markets, che raggruppa le Divisioni Sales & Trading e Global Markets che operano sui public markets, ha registrato una crescita del 35,7%. Il recupero è stato guidato soprattutto dall'attività client driven, che ha rappresentato il 67,3% dei ricavi del Gruppo.

Sales & Trading (S&T)

Nel primo semestre 2024 la divisione ha chiuso con Eu7,4mn di ricavi, che rappresentano il 39,0% dei ricavi del Gruppo, in crescita del 20,7% anno su anno rispetto ai Eu6,1mn del 1H23. Il semestre è stato caratterizzato da un recupero dei volumi intermediati su tutte le asset class, grazie anche ad un aumento della liquidità dei mercati dopo un lungo periodo di calo. In particolare, il mercato di riferimento Cash Equity Italia ha evidenziato nel primo semestre 2024 una crescita del 17,3% YoY a livello generale e il Gruppo ha mantenuto la sua quota stabile all'1,7% sul segmento principale (EXM). Rimane invece in sofferenza il segmento delle Mid Small Cap, con i controvalori sul mercato EGM ancora in contrazione del -16,6% YoY. Il Gruppo è riuscito a rafforzare la sua posizione come primo broker indipendente sul segmento EGM, con una quota di mercato del 7,62%. In questo contesto la divisione S&T di Intermonte, da sempre focalizzata sul segmento

delle PMI italiane, ha quindi continuato a sovraperformare i trend di mercato e ha rafforzato il proprio posizionamento competitivo.

Nel primo semestre 2024, hanno operato tramite la business unit S&T circa 450 clienti istituzionali di cui il ca.55% da mercati esteri, in particolare dal Regno Unito e dagli USA.

Equity Research

L'Equity Research si conferma elemento caratterizzante e strategico dell'attività di intermediazione del Gruppo, oltre che servizio di punta per le relazioni con i clienti, con una produzione, nel corso del semestre, di oltre 250 report, per un totale di oltre 2.400 pagine. Nel corso del semestre, Intermonte ha continuato l'intensa attività di marketing a favore degli Investitori e a supporto delle Emittenti organizzando oltre 110 roadshow ed eventi, e più di 1.400 meeting con investitori.

Global Markets (G&M)

La business unit Global Markets (28,3% dei ricavi totali) ha chiuso il primo semestre 2024 con ricavi in aumento del 63.6% rispetto al 1H23 a Eu5,4 mn (Eu 3,3 nel 1H2023). I risultati sono stati guidati da una buona performance dell'attività Client Driven, grazie anche ad una rinnovata operatività di clienti istituzionali in diversi segmenti e da una più intensa attività di market making su derivati azionari in conto proprio, in linea con la ripresa generalizzata dei volumi intermediati anche sul conto terzi.

Il contributo ai risultati dell'attività di Trading non Client Driven (pari a ca. il 6% dei ricavi dell'Area Markets) è rimasto sui livelli dell'anno scorso a conferma dell'ottima qualità dei ricavi dell'area GM, che sono stati ottenuti con un livello di rischio sempre estremamente contenuto.

Investment Banking (IB)

La business unit Investment Banking (21,7% dei ricavi) ha registrato ricavi in aumento del 10% nel semestre ad Eu4,1mn (Eu3,7mn nel 1H2023), grazie ad una graduale ripresa delle attività di Equity Capital Markets e delle attività di M&A. La ripresa dei ricavi è accelerata significativamente dopo la chiusura del semestre, grazie al completamento di alcune importanti operazioni nel mese di luglio.

In un quadro che rimane complesso, ancorché in miglioramento, Intermonte ha portato a termine nel semestre alcune transazioni di grande rilievo. Nel periodo in esame, Intermonte ha agito come Global Coordinator unico e Listing Agent nella quotazione su Star di SYS-DAT, l'unica operazione di IPO ad oggi del 2024 sul mercato regolamentato. Intermonte ha altresì agito come Global Coordinator nel collocamento di azioni The Italian Sea Group, operazione strumentale al passaggio della società dal mercato EGM al mercato Euronext Star e nel collocamento di azioni Maire Tecnimont.

Nel campo del M&A advisory, Intermonte ha rivestito diversi incarichi di rilievo a conferma del proprio ruolo di advisor indipendente di riferimento sul mercato italiano. Tra le principali

operazioni si evidenzia il ruolo di Advisor Zucchetti nell'acquisizione di Argentea dal Gruppo GPI, il ruolo di Advisor di Retex nell'offerta pubblica promossa sulla totalità del capitale di Alkemy, attualmente in corso, il ruolo di Advisor ed Intermediario incaricato dell'offerente nell'offerta pubblica obbligatoria su azioni Greenthesis.

Nel mese di luglio Intermonte ha completato alcune importanti operazioni, tra cui la quotazione su EGM di Misitano & Stracuzzi, in cui Intermonte ha agito come Global Coordinator e Euronext Growth Advisor, ed il delisting delle azioni Saes Getters, in cui Intermonte ha svolto il ruolo di Advisor e Intermediario Incaricato dell'offerente nell'ambito dell'offerta pubblica totalitaria sulle azioni della società.

Si conferma infine il distintivo posizionamento dell'attività di Corporate Broker e Specialist che copre oltre 40 società, di cui 18 quotate sul segmento STAR.

Divisione Digitale & Advisory (DD&A)

La business unit Digital Division & Advisory ha chiuso il primo semestre 2024 con una crescita dei ricavi del 29,8% a Eu2,1mn, pari all'11,0% dei ricavi del Gruppo (Eu1,6mn nel 1H23, pari al 10,9% dei ricavi totali).

Questo risultato è stato sostenuto dall'accelerazione dell'area Websim Investment Solution (+34% YoY), che conferma il suo appeal nei confronti dei Private Banker e consulenti finanziari, oltre che al mercato retail.

Anche l'area Websim è cresciuta di oltre il 50% YoY grazie al contributo del rilancio del sito e del nuovo servizio "Websim Corporate Broking", dedicato alle Small-Cap quotate sul segmento EGM.

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, all'indomani del suo rilancio, oggi il sito raggiunge mensilmente oltre 70.000 visitatori unici, con una crescita di ca. il 500% YoY, mentre i Private Banker registrati sono cresciuti del 92% YoY, superando i 1.200 iscritti.

Costi

Intermonte ha chiuso il primo semestre 2024 con costi in crescita del 14,1% a Eu14,6mn (Eu12,8mn nel 1H23). Il Cost/Income ratio si è attestato al 77,2%, in netto calo rispetto al 1H23 (87,0%).

Le Spese per il personale sono ammontate ad Eu10,3mn, in crescita del 13,7% rispetto al 1H23. In particolare, il costo del personale ha visto un aumento del 4% della componente fissa, guidata anche dall'aggiornamento del Contratto del Credito Bancario. Il Ratio Compensation to Revenue (al netto degli elementi one off) si attesta al 50% dei ricavi nel 1H24, rispetto al 55% del 1H23.

Le Altre spese operative, in crescita del 14,9% anno su anno, ammontano a Eu4,4mn (Eu3,8mn nel 1H23). In particolare, nel corso del semestre sono cresciute le spese di marketing, eventi e comunicazione, anche a supporto delle attività della Digital Division. Gli altri costi operativi, in particolare le consulenze e costi IT, risultano leggermente in crescita anno su anno, in linea con l'incremento dell'operatività del Gruppo nel semestre.

Risultato Netto Consolidato

Il Gruppo ha chiuso il primo semestre 2024 con un utile netto consolidato pari ad Eu2,5mn in crescita del 128,5%, rispetto al primo semestre 2023. Il tax rate consolidato per il 2023 si è assestato al 31,3%.

Il Patrimonio netto consolidato ammontava, al 30 giugno 2024, a Eu49,5mn (Eu40,0mn al netto delle minorities). Tale posta non include nessun avviamento iscritto a bilancio.

Il Gruppo ha chiuso il primo semestre 2024 con un adjusted ROE annualizzato del 16,4%. La solidità patrimoniale del Gruppo è particolarmente elevata, avendo raggiunto un Total Capital Ratio pari al 491,1% , o circa 3x i requisiti patrimoniali SREP.

Si segnala che nell'aprile 2024, Banca di Italia, per conto dell'ECB, ha assegnato i nuovi requisiti "SREP", secondo la nuova normativa IFR, al Gruppo Intermonte.

I nuovi requisiti prudenziali del Gruppo dal 2024 sono:

Requisiti - Gruppo Intermonte - 2024	CET1 Ratio	T1 Ratio	TC Ratio
P1R - Primo Pilastro	56%	75%	100%
P2R - Secondo Pilastro	36%	49%	65%
TSCR (Total Srep Capital Requirement)	92%	124%	165%

Stato Patrimoniale consolidato

Nelle pagine seguenti sono riepilogati i principali dati patrimoniali del gruppo al 30 giugno 2024, posti a confronto con quelli al 31 dicembre 2023. Le voci sono state riclassificate in base alla natura del rapporto sottostante e per destinazione. Il patrimonio netto consolidato non include nessun avviamento.

Stato Patrimoniale consolidato Sintetico

(Eu mn)	1H24	FY2023	1H24 vs FY2023
Attivo			
Attività finanziarie	171,5	165,5	3,6%
Attività materiali	2,3	2,8	(15,5)%
Attività immateriali	0,1	0,1	(34,6)%
di cui avviamento	-	-	n.s.
Altre attività	17,4	43,2	(59,8)%
TOTALE ATTIVO	191,3	211,7	(9,6)%
Voci del passivo e del patrimonio netto			
Passivo			
Passività finanziarie	130,7	142,0	(8,0)%
Altre passività	11,1	14,0	(21,0)%
Totale Patrimonio Netto	49,5	55,6	(10,9)%
Capitale	40,0	46,1	(13,2)%
Patrimonio di pertinenza di terzi	9,5	9,5	0,2%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	191,3	211,7	(9,6)%

Attivo

Le **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** al 30 giugno 2024 risultano pari a circa Eu97,1mn, in aumento di ~Eu1,1mn rispetto al 31 dicembre 2023. Data l'attività del Gruppo di SIM questa voce è composta esclusivamente da attività detenute per la negoziazione e può riscontrare variazioni significative legate ai trend dell'attività di brokeraggio del Gruppo negli ultimi due giorni di borsa antecedenti alla chiusura del bilancio di esercizio. In particolare, il mix delle attività finanziarie detenute per la negoziazione nell'ultimo giorno del semestre, mostra un peso maggiore di strumenti derivati rispetto ai titoli di capitale.

Il portafoglio di Proprietà è rappresentato in gran parte dall'operatività del portafoglio di Market Making e Specialist.

Le **Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** al 30 giugno 2024 sono state pari a Eu74,4mn, in aumento di ~Eu4,9mn rispetto allo scorso esercizio guidati da un maggior uso dei *Pronti contro termini*.

Le **Immobilizzazioni materiali**, che fanno riferimento principalmente al leasing della sede del gruppo ed apparecchiature IT, risultano in calo di ca. Eu0,4mn, principalmente per effetto della riduzione del *right of use* della sede (in relazione all'affitto della sede di Milano).

Le **Immobilizzazioni immateriali** sono ammontate ad Eu0,1mn e sono composte da software capitalizzati per Eu97k, mentre l'avviamento è pari a zero ('0') (Il gruppo Intermonte non ha avviamento iscritto a bilancio per le sue partecipate).

La voce **Altre Attività**, che includono anche le attività relative alle quote in CO2, è calata nel periodo ad Eu4,1mn.

Passivo

Le **passività finanziarie valutate al costo ammortizzato** sono ammontate a circa Eu91,4mn, in calo di Eu30mn rispetto al FY2023. Questa variazione è dovuta prevalentemente alla riduzione dell'operatività del Gruppo, negli ultimi due giorni di borsa antecedenti alla chiusura del bilancio di esercizio al 30 giugno 2024 rispetto al 31 dicembre 2023. Inoltre, la voce in esame comprende i saldi relativi ai debiti per leasing in accordo con il principio IFRS 16.

Le **Passività finanziarie di negoziazione** al 30 giugno 2024 sono ammontate ad Eu39,2mn in aumento di Eu18,6mn. Tale aumento è stato guidato dall'incremento dei Derivati finanziari di negoziazione nel portafoglio di Gruppo al 30 giugno 2024.

La voce **Altre passività** ha registrato una riduzione di circa Eu2,0mn, guidata dalla riduzione dei debiti verso il personale e collaboratori per il pagamento nel corso del semestre dei piani di incentivazione assegnati ai vari dipendenti.

Il **fondo per il trattamento di fine rapporto del personale** risulta in leggera crescita ad Eu0,2mn in linea con gli accantonamenti dell'anno.

I **Fondi per rischi e oneri** contengono le quote differite della remunerazione variabili assegnate negli anni passati e spettanti al personale.

Al 30 giugno 2024, il **Capitale Sociale** di Intermonte Partners SIM S.p.A. ammonta a euro 3.290.500 per n. 32.300.000 azioni, senza indicazione del valore nominale. Le **azioni proprie** risultavano pari a ~Eu0,5mn (n. 225.476 azioni pari al 0,7% del capitale sociale) in riduzione rispetto al 31 dicembre 2023 a seguito dell'effetto netto dei piani di buyback, delle azioni assegnate al personale del Gruppo, in line con quanto previsto dalla normativa e dalle Politiche e Prassi di remunerazione del Gruppo.

Intermonte al 30 giugno 2024 non aveva **riserve per il sovrapprezzo azioni** mentre le **Altre riserve** ammontavano ad Eu34,7mn in calo di Eu6,1mn rispetto al FY 2023 per effetto del payout superiore al 100% e dagli impatti del piano di incentivazione realizzato anche tramite pagamenti basati su strumenti finanziari.

Nel corso del primo semestre 2024 Intermonte Partners SIM ha distribuito un dividendo di Eu0,26 per azione per un controvalore totale di circa Eu8.3mn.

Il **Patrimonio di pertinenza di terzi**, al 30 giugno 2024, ammontava a Eu9,5mn in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2023.

Il **Patrimonio netto consolidato** ammontava, al 30 giugno 2024, a Eu49,5mn (Eu40,0mn al netto delle minorities).

Andamento dei primi mesi del secondo semestre 2024 e possibile evoluzione della gestione

I primi sette mesi del 2024 hanno visto un'accelerazione della crescita dei ricavi superiore al 40% YoY, che ha portato i ricavi dei primi sette mesi dell'anno a superare i Eu25mn.

Tale risultato è frutto di un importante contributo delle attività dell'Investment Banking, grazie al closing di alcune operazioni di rilievo, della Digital Division, e sono supportate anche dalla stabile performance dell'Area Mercati.

Tra le operazioni di Investment Banking, concluse successivamente al 30 giugno, si segnala il ruolo di Global Coordinator e Euronext Growth Advisor di Misitano & Stracuzzi S.p.A., quotata sul mercato EGM. L'attività dell'Area Mercati ha registrato ricavi in crescita di circa il 30% YoY, in linea con la crescita registrata nel primo semestre dell'anno. La DD&A, dopo la chiusura del semestre, ha registrato un'ulteriore accelerazione della crescita dei ricavi, guidata dall'attività di Websim Investment Solution.

Altre Informazioni

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 1) del Codice civile, Intermonte Partners, tramite l'Equity Research team, svolge costantemente un'attività di ricerca professionale: i) sulle società quotate, con focus particolare su quelle quotate presso Borsa Italiana, ii) sulle tematiche ESG, e iii) sulle tendenze macroeconomiche. Su questi temi vengono prodotti numerosi paper, ricerche, report etc., di cui alcuni con cadenza periodica (i.e. il report Mid Small Cap ha frequenza mensile).

Si riporta di seguito uno schema riassuntivo della produzione dell'Equity Research di Intermonte nel corso del primo semestre 2024

	1H24
Note	258
IPO & Business Combination	2
Settori	11
IES Monthly	6
Mid Small Caps Monthly	6
Equity focus & Strategy 1H	2
Sustainability Report	-
Totale produzione	285

Rapporti con società del gruppo

Ai sensi dell'art. 2428 comma 3, punto 2) del Codice civile, i rapporti ricorrenti tra le società del gruppo intrattenuti nel corso del 2023 sono riconducibili a rapporti partecipativi, a contratti di prestazione di servizi infragruppo, e di distacco del personale.

Per maggiori dettagli in merito si rimanda all'apposita sezione della Nota illustrativa.

Sedi secondarie

Intermonte Partners SIM non possiede sedi secondarie.

Azioni proprie

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 2824, 3° e 4° comma del Codice civile, si fornisce informativa in merito alle azioni proprie detenute.

Al 30 giugno 2024 il numero di azioni proprie detenute risulta pari a n. 225.476 (ca. 0,7% del capitale sociale), in calo rispetto al 31 dicembre 2023 per via dell'assegnazione di 157.288 azioni in relazione ai vari piani d'incentivazione e retribuzione variabile del personale. Le uscite di azioni proprie sono state compensate solo in minima parte dei piani di buyback, in forza dei quali sono state acquistate nel primo semestre 2024 n. 144.132 azioni.

Schemi di Bilancio Consolidati

Stato Patrimoniale consolidato

Unità di Euro			
Voci dell'attivo		30 06 2024	31 12 2023
10	Cassa e disponibilità liquide	9.817.253	33.421.700
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	97.080.770	95.957.355
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.080.770	95.957.355
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	74.435.397	69.560.946
	a) crediti vs banche	42.760.037	23.570.298
	b) crediti verso società finanziarie	25.657.166	40.142.216
	c) crediti verso clientela	6.018.193	5.848.432
80	Attività materiali	2.329.179	2.757.591
90	Attività immateriali	97.412	149.039
100	Attività fiscali	3.503.979	4.053.008
	a) correnti	2.505.422	2.611.732
	b) anticipate	998.557	1.441.276
120	Altre attività	4.052.057	5.751.453
TOTALE ATTIVO		191.316.047	211.651.090
Voci del passivo e del patrimonio netto		30 06 2024	31 12 2023
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.436.205	121.400.622
	a) debiti	91.436.205	121.400.622
20	Passività finanziarie di negoziazione	39.247.424	20.615.420
60	Passività fiscali	1.908.730	1.147.094
	a) correnti	1.908.730	1.075.094
	b) differite	-	72.000
80	Altre passività	6.773.739	8.790.634
90	Trattamento di fine rapporto del personale	208.421	164.991
100	Fondi per rischi e oneri:	2.193.609	3.933.760
	c) altri fondi rischi ed oneri	2.193.609	3.933.760
110	Capitale	3.290.500	3.290.500
120	Azioni proprie (-)	(539.357)	(519.476)
150	Riserve	34.749.071	40.802.904
170	Utile (Perdita) d'esercizio	2.525.407	2.519.033
180	Patrimonio di pertinenza di terzi	9.522.298	9.505.608
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		191.316.047	211.651.090

Conto economico consolidato

Unità di Euro			
	Voci	30 06 2024	30 06 2023
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	5.455.264	(1.156.201)
50	Commissioni attive	12.843.517	11.653.702
60	Commissioni passive	(2.582.723)	(633.638)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	2.080.484	3.437.616
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.202.175)	(1.699.694)
90	Dividendi e proventi simili	4.460.723	4.080.143
110	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	20.055.090	15.681.928
120	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di :	22.199	54.900
	<i>b) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	22.199	54.900
130	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	20.077.288	15.736.828
140	Spese amministrative:	(15.039.741)	(13.168.770)
	<i>a) spese per il personale</i>	(10.090.323)	(8.541.086)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.949.418)	(4.627.684)
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(445.712)	(470.107)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(65.047)	(47.937)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(201.758)	(125.582)
190	COSTI OPERATIVI	(15.752.259)	(13.812.394)
240	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	4.325.029	1.924.434
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.276.354)	(603.232)
260	UTILE(PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	3.048.675	1.321.201
280	UTILE(PERDITA) D'ESERCIZIO	3.048.675	1.321.201
290	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	523.267	216.000
300	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	2.525.407	1.105.201

Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		30 06 2024	30 06 2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.048.675	1.321.201
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30.	Passività finanziarie designate al f.v. con impatto a c.e. (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
100.	Coperture di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva.	-	-
150.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
180.	Redditività complessiva (voce 10+170)	3.048.675	1.321.201
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	523.267	216.000
200.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.525.407	1.105.201

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 30 06 2024

	Esistenze al 31 12 2023	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30 06 2024	Patrimonio netto di terzi al 30 06 2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività consolidata complessiva esercizio al 1H24		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni			
Capitale	3.290.500	-	3.290.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.290.500	5.950.000
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.295.594
Riserve:	40.802.903	-	40.802.903	(3.065.654)	-	-	-	-	-	-	(2.988.178)	-	34.749.071	1.105.994
a) di utili	27.128.669	-	27.128.669	(3.065.654)	-	-	-	-	-	-	(2.828.657)	-	21.234.358	-
b) altre	13.674.234	-	13.674.234	-	-	-	-	-	-	-	(159.521)	-	13.514.713	1.105.994
Riserve da Valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	647.443
Azioni proprie	(519.477)	-	(519.477)	-	-	-	-	(384.247)	-	-	364.366	-	(539.358)	-
Utile (Perdita) di esercizio	2.519.033	-	2.519.033	(2.519.033)	-	-	-	-	-	-	-	2.525.407	2.525.407	523.267
Patrimonio netto	46.092.959	-	46.092.959	(5.584.687)	-	-	-	(384.247)	-	-	(2.623.812)	2.525.407	40.025.620	523.267
Patrimonio netto di terzi	9.505.608	-	9.505.608	-	(506.577)	-	-	-	-	-	-	523.267	-	9.522.298

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 31 12 2023

	Esistenze al 31 12 2022	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01 01 2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 12 2023	Patrimonio netto di terzi al 31 12 2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività consolidata complessiva esercizio al FY2023		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. Straord. Dividendi	Variaz. Str. Di Capitale	Altre variazioni			
Capitale	3.290.500	-	3.290.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.290.500	5.950.000
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.295.594
Riserve:	50.482.348	-	50.482.348	-	-	(9.679.445)	-	-	-	-	-	-	40.802.903	1.125.764
a) di utili	37.004.577	-	37.004.577	-	-	(9.875.908)	-	-	-	-	-	-	27.128.669	-
b) altre	13.477.771	-	13.477.771	-	-	196.463	-	-	-	-	-	-	13.674.234	1.125.764
Riserve da Valutazione:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	647.443
Azioni proprie	(8.562.138)	-	(8.562.138)	-	-	-	-	(544.491)	-	-	8.587.152	-	(519.477)	-
Utile (Perdita) di esercizio	6.537.591	-	6.537.591	(6.537.591)	-	-	-	-	-	-	-	2.519.033	2.519.033	486.808
Patrimonio netto	51.748.301	-	51.748.301	(6.537.591)	-	(9.679.445)	-	(544.491)	-	-	8.587.152	2.519.033	46.092.959	486.808
Patrimonio netto di terzi	10.036.123	-	10.036.123	-	(1.017.323)	-	-	-	-	-	-	486.808	-	9.505.608

Rendiconto finanziario consolidato

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 06 2024	30 06 2023
1. Gestione	3.048.675	1.321.200
interessi attivi incassati (+)	2.080.484	3.437.616
interessi passivi pagati (-)	(2.202.175)	(1.699.694)
dividendi e proventi simili	4.460.723	4.080.143
commissioni nette (+/-)	10.260.794	11.020.064
spese per il personale (-)	(10.090.323)	(8.541.086)
altri costi (-)	(5.437.978)	(5.029.981)
altri ricavi (+)	5.253.506	(1.342.630)
imposte e tasse (-)	(1.276.354)	(603.232)
2. Liquidità generata/assorbita delle attività finanziarie	(3.749.441)	(46.502.899)
attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.123.415)	(20.147.462)
attività finanziarie valutate costo ammortizzato	(4.874.451)	(23.826.830)
altre attività	2.248.425	(2.528.606)
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	(14.284.395)	55.795.735
passività finanziarie valutate costo ammortizzato	(29.964.417)	58.823.179
passività finanziarie di negoziazione	18.632.004	4.800.054
passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
altre passività	(2.951.981)	(7.827.498)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(14.985.161)	10.614.036
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	428.412	331.059
vendite di attività materiali	428.412	400.669
vendite di attività immateriali	-	(69.610)
2. Liquidità assorbita da:	51.627	-
acquisti di attività materiali	-	-
acquisti di attività immateriali	51.627	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	480.039	331.059
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
emissione/acquisti di azioni proprie	(19.881)	8.235.435
distribuzione dividendi e altre finalità	(9.079.443)	(17.382.001)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(9.099.323)	(9.146.566)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(23.604.446)	1.798.529
Riconciliazione	30 06 2024	30 06 2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio*	33.421.700	13.098.468
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(23.604.446)	1.798.529
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.817.254	14.896.997

* Importo delle disponibilità liquide

Parte A

Politiche contabili

A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il presente bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 giugno 2024 è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché le disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" previste dal Provvedimento del 29 ottobre 2021 emanato da Banca d'Italia. La Società ha adottato i principi contabili internazionali ai sensi dell'art. 4, comma 4, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. Gli specifici principi contabili sono stati applicati con continuità, e si dichiara che non sono state compiute deroghe all'applicazione di principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio consolidato intermedio abbreviato, sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione KPMG S.p.A., è stato redatto in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, che detta i contenuti minimi e i principi di rilevazione e valutazione in un bilancio intermedio.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, gli Amministratori possono fare uso del proprio giudizio nell'interpretare le modalità operative di applicazione del principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, gli Amministratori possono fare riferimento e considerare l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi e Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel framework.

Nell'esprimere un giudizio gli Amministratori possono inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un framework concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Si precisa infine che il bilanci applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 1° gennaio 2023 il cui elenco è riportato di seguito.

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Pubblicazione IASB Board	Regolamento UE di omologazione e pubblicazione GUUE
Informativa sui principi contabili (Modifiche allo IAS 1)	1° gennaio 2023	febbraio-21	(UE) 2022/357 del 2 marzo 2022 (3 mar 2022)
Definizione di stime contabili (Modifiche allo IAS 8)	1° gennaio 2023	febbraio-21	(UE) 2022/357 del 2 marzo 2022 (3 mar 2022)
Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione (Modifiche allo IAS12)	1° gennaio 2023	maggio-21	(UE) 2021/1392 dell'11 agosto 2022 (12 agosto 2022) 2 marzo 2022 (3 mar 2022)
IFRS 17 contratti assicurativi (includere modifiche del 25 giugno 2020)	1° gennaio 2023	18 maggio 2017 e 25 giugno 2020	(UE) 2021/2036 del 19 novembre 2021 (23 novembre 2021)
Prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 - informazioni comparative	1° gennaio 2023	dicembre-21	(UE) 2021/1491 dell'8 settembre 2022 (9 settembre 2022)
Riforma fiscale internazionale - Norme tipo (secondo pilastro) (Modifiche allo IAS 12)	1° gennaio 2023	maggio-23	(UE) 2023/2468 dell'8 novembre 2023 (9 novembre 2023)

Come indicato nella tabella sopra riportata, risultano applicabili obbligatoriamente a partire dal 2023, per la prima volta, alcune modifiche apportate ai principi contabili omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2022.

In maggior dettaglio, il Regolamento (UE) n. 2022/357 del 2 marzo 2022 recepisce alcune modifiche di minore rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 12 febbraio 2021, ai principi contabili internazionali IAS 1 - Informativa sui principi contabili, IAS 8 - Definizione di stime contabili ed il Regolamento (UE) n. 2022/1392 dell'11 agosto 2022 che recepisce modifiche di minor rilevanza, pubblicate dallo IASB in data 7 maggio 2021, al principio contabile internazionale IAS 12 – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione.

Le modifiche riguardano:

- IAS 1 – Informativa sui principi contabili: le modifiche definiscono linee guida aggiuntive per consentire alle entità di rappresentare nelle note al bilancio le sole informazioni rilevanti sui principi contabili adottati anziché tutti i principi contabili significativi. Nel dettaglio il principio chiarisce che le informazioni sui principi contabili sono considerate

rilevanti se, insieme ad altre informazioni incluse nel bilancio, possono ragionevolmente influenzare le decisioni che gli utilizzatori principali del bilancio, redatto per scopi di carattere generale, prendono sulla base dello stesso;

- IAS 8 – Definizione di stima contabile: le modifiche sono volte a chiarire la definizione di “stima contabile” e, dall’altra, chiarire la relazione tra “stime contabili” e “principi contabili”. Secondo la nuova definizione, una “stima contabile” è da intendersi quale un importo monetario rilevante in bilancio per cui vige incertezza nella misurazione. Pertanto, la Società dovrà riconoscere i cambiamenti di una tecnica di valutazione o di un *input* o di una tecnica di valutazione a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di una maggiore esperienza o di evoluzioni della prassi contabile come cambiamenti di stime contabili, salvo i casi in cui si tratti di una correzione di errori degli esercizi precedenti.
- IAS 12 – Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione: le modifiche chiariscono che l’esonero alla rilevazione iniziale delle DTA/DTL non è applicabile nelle circostanze in cui da una singola transazione siano rilevate in bilancio un’attività e una passività per le quali sono identificabili delle differenze temporanee di uguale valore. Pertanto, la Società dovrà valutare DTA/DTL considerando separatamente l’attività e la passività e non è consentito rilevarle sul valore netto.
- IFRS 17 – Contratti assicurativi: le modifiche, applicabili contestualmente alla prima applicazione del principio contabile, sono volte ad eliminare le asimmetrie contabili (“accounting mismatches”) che possono generarsi nei dati del bilancio comparativo per effetto della prima applicazione dell’IFRS 17 e dell’IFRS 9. In particolare, lo IASB ha incluso tra le disposizioni transitorie dell’IFRS 17 una nuova opzione, denominata “classification overlay”, che consente, alle entità assicurative che applichino contestualmente l’IFRS 17 e l’IFRS 9, di classificare e valutare nel bilancio comparativo le attività finanziarie connesse all’attività assicurativa in base alle disposizioni dell’IFRS 9.

Si specifica che tali modifiche non risultano di particolare rilevanza per la società.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024

Titolo documento	Data di entrata in vigore	Pubblicazione IASB Board	Regolamento UE di omologazione e pubblicazione GUUE
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	1° gennaio 2024	settembre-22	(UE) 2023/2579 del 20 novembre 2023 (21 novembre 2023)
Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (Modifiche allo IAS 1)	1° gennaio 2024	23 gennaio 2020 e 31 ottobre 2022	4Q 2023

In maggior dettaglio:

Regolamento (UE) n. 2023/2579 del 20 novembre 2023: con tale regolamento è stato omologato il documento "Modifiche all'IFRS 16", pubblicato dallo IASB il 22 settembre 2022, attraverso cui è stato modificato l'IFRS 16 - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retro-locazione. Tali modifiche chiariscono che:

- il locatario-venditore in un'operazione di sale & leaseback deve rilevare in bilancio una quota del valore contabile del bene oggetto di vendita e retro-locazione, che si riferisce al diritto d'utilizzo mantenuto per effetto del leaseback.
- il diritto d'utilizzo mantenuto dal locatario-venditore è determinato come una proporzione del valore contabile del bene alla data dell'operazione e, conseguentemente, l'importo dell'utile o della perdita si riferisce solo alla quota del diritto effettivamente trasferito al locatore-acquirente.
- per calcolare la proporzione del diritto d'utilizzo oggetto di retro-locazione rispetto al valore contabile del bene oggetto di vendita, il locatario-venditore deve confrontare (a) il valore attuale dei pagamenti attesi per il leasing (inclusendo i pagamenti variabili) con (b) il fair value del bene alla data dell'operazione.

Regolamento (UE) n. 2023/2822 del 20 dicembre 2023: con tale regolamento vengono recepite modifiche al principio contabile internazionale IAS 1 - Informativa sui principi contabili, inerente all'informativa sulla classificazione delle passività come correnti o non correnti e all'informativa sulle passività correnti con covenants, pubblicati dallo IASB il 23 gennaio 2020 e il 31 ottobre 2022. Con le Modifiche allo IAS, lo IASB ha chiarito il modo in cui un'impresa deve determinare, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, il debito e le altre passività con data di estinzione incerta. In base a tali modifiche, il debito o le altre passività devono essere classificati come correnti, con data di estinzione effettiva o potenziale entro un anno, oppure non correnti.

Si specifica che tali modifiche non risultano di particolare rilevanza per la società.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato intermedio abbreviato e la relativa nota illustrativa sono stati redatti in unità di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari della Società.

In particolare, nella sua redazione si è fatto riferimento alle caratteristiche qualitative richiamate dai principi contabili:

- **Significatività:** l'omissione o l'errata esposizione possono influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori del bilancio, mentre errori di scarsa rilevanza non invalidano l'attendibilità dello stesso;
- **Attendibilità:** il bilancio presenta la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico rappresentando fedelmente gli effetti delle operazioni aziendali poste in essere nell'esercizio e, in particolare, nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili, si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Il bilancio consolidato trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni realizzate nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i postulati fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento e, in particolare, quello della competenza (l'effetto degli eventi e operazioni viene contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti).

I dati presenti negli schemi ufficiali di bilancio al 30 giugno 2024 sono confrontati con il 30 giugno 2023.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota illustrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota illustrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare, il bilancio e la nota illustrativa sono redatti in unità di euro salvo diverse indicazioni, eventuali valori decimali sono arrotondati all'unità di euro.

Il bilancio consolidato è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e

nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. La Società come da statuto ha scadenza 2050.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente.

Gli eventuali fatti successivi che, ai sensi del principio IAS 10 comportano l'obbligo di eseguire una rettifica, sono stati analizzati e conseguentemente recepiti. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento sono oggetto di informativa in nota illustrativa nella corrispondente sezione della relazione sulla gestione, quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato

Non si segnalano eventi successivi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio consolidato richiede di formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati nel periodo. Le stime e le relative ipotesi si basano su esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per determinare il valore contabile delle attività e delle passività non facilmente desumibile da altre fonti. Tali stime e ipotesi sono riviste regolarmente e comunque ad ogni data di predisposizione dell'informativa finanziaria.

Nella redazione del presente bilancio consolidato si è preso atto dei nuovi principi contabili internazionali e delle modifiche di principi contabili già in vigore, come precedentemente indicato nella "Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali"

Con riferimento in particolare al paragrafo 125 dello IAS 1, si rimanda ai paragrafi "Rischi connessi all'attività aziendale".

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Il bilancio consolidato include le risultanze patrimoniali ed economiche di Intermonte Partners SIM S.p.A. e delle società da questa direttamente o indirettamente controllate.

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese consolidate integralmente						
1. Intermonte SIM	Milano	Milano	1	Intermonte Partners	87,05%	87,05%

1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Per società controllate si intendono tutte le società su cui la Controllante ha il potere di determinare, direttamente o indirettamente, le politiche finanziarie ed operative al fine di ottenere i benefici derivanti dalle sue attività.

Nel valutare l'esistenza del controllo, si prendono in considerazione anche le imprese nelle quali la Controllante, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Al fine di verificare l'esistenza del controllo quindi, si considerano i seguenti fattori:

- il potere sull'entità oggetto di investimento;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

- Metodo del consolidamento integrale: Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo del consolidamento integrale. Il consolidamento integrale prevede l'aggregazione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle situazioni contabili delle società controllate. A tal fine sono apportate le seguenti rettifiche:
 - il valore contabile delle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e la corrispondente parte del patrimonio netto sono eliminati;
 - la quota di patrimonio netto e di utile o perdita d'esercizio di pertinenza di terzi è rilevata in voce propria.

I saldi e le operazioni infra Gruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono integralmente eliminati. I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione.

Le situazioni contabili utilizzate nella preparazione del bilancio consolidato sono redatte alla stessa data. Il bilancio consolidato è redatto utilizzando principi contabili uniformi per operazioni e fatti simili. Se una controllata utilizza principi contabili diversi da quelli adottati nel bilancio consolidato, sono apportate le necessarie rettifiche alla sua situazione contabile ai fini del consolidamento

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

I principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio consolidato intermedio abbreviato, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione non risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023, cui si rimanda per una descrizione completa dei principi e criteri adottati.

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato riclassifiche di attività finanziarie né nell'esercizio in corso, né nel corso degli esercizi precedenti.

A.4 – Informativa sul Fair Value

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – “*Fair Value Measurement*” definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. “*exit price*” che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al fair value si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la SIM ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value (già introdotta dall' IFRS 7), che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività.

La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il *fair value* è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del *fair value* e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare, sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il fair value dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all'ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il fair value è rappresentato dal prezzo dell'ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle *policy* interne.

Con riferimento agli altri strumenti finanziari con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, *exchange trade fund*, fondi immobiliari quotati, il *fair value* è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi denaro e prezzi lettera su circuiti OTC quotati da diversi market makers (tipicamente per le obbligazioni);

- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, prezzo di riferimento del sottostante, tassi di default.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli obbligazionari;
- crediti e debiti.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- titoli di capitale emessi da società defaultate;
- titoli obbligazionari emessi da società defaultate
- crediti e debiti.

Si precisa infine che il *fair value* è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e le passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e per quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa, ricomprese nei livelli 2 e 3.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Derivati OTC

La metodologia adottata per il calcolo del fair value dei derivati OTC prevede l'utilizzo di modelli a formula chiusa forniti da Bloomberg. In particolare, i principali modelli di pricing utilizzati per i derivati OTC sono: Black Scholes, Trinomial, Black Scholes Continuous.

I modelli di pricing implementati per i derivati sono utilizzati con continuità temporale e sono soggetti a verifiche periodiche volte a valutarne la consistenza nel tempo.

I dati di mercato utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati sono classificati, secondo la loro disponibilità, in:

- prezzi di strumenti quotati: tutti i prodotti quotati dalle principali borse internazionali o sulle principali piattaforme di data providing;
- parametri di mercato disponibili su piattaforme di info providing: tutti gli strumenti che, pur non quotati su un mercato ufficiale, sono prontamente disponibili presso circuiti di info providing, attraverso la contribuzione, garantita nel continuo, da parte di diversi broker/market maker.

Titoli obbligazionari

La procedura di stima del fair value adottata da Intermonte SIM per i titoli obbligazionari prevede che la Società utilizzi, nell'ordine, i prezzi con fonte BVAL o CBBT o BGN forniti da Bloomberg (prezzi denaro per le attività e prezzi lettera per le passività) su circuiti OTC quotati da diversi market makers. Tali prezzi non sono prezzi operativi sul mercato obbligazionario, ma sono medie stimate sulla base dei partecipanti diretti alla quota del titolo in quel determinato giorno.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Intermonte SIM si è dotata di specifiche *policy* per la determinazione delle valutazioni al *fair value*, che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali, anche alla luce delle modifiche introdotte dall'IFRS 9. Tali *policy* hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13 nonché identificano gli input di livello 3 utilizzati.

Per gli strumenti finanziari oggetto di valutazione al fair value e classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, non viene prodotta l'analisi di sensitività perché le modalità di quantificazione del fair value non permettono di sviluppare ipotesi alternative in merito agli input non osservabili utilizzati ai fini della valutazione oppure perché gli effetti derivanti dal cambiamento di tali input non sono ritenuti rilevanti.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In conformità all'IFRS 13 gli input delle tecniche di valutazione adottate per determinare il fair value delle attività e passività finanziarie vengono classificati in 3 livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- Livello 2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato;

per maggiori informazioni sui modelli adottati si veda quanto precedentemente riportato.

In ottemperanza a quanto disposto dal par. 93, lettera c) dell'IFRS 13, si informa che, nel corso dell'esercizio, non si sono verificati trasferimenti di attività o passività fra il Livello 1 e il Livello 2.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	30 06 2024			31 12 2023		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Attività valutate al fair value con impatto a conto economico:	74.605.704	22.472.009	3.057	82.832.435	12.968.905	156.014
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	74.605.704	22.472.009	3.057	82.832.435	12.968.905	156.014
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività Immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	74.605.704	22.472.009	3.057	82.832.435	12.968.905	156.014
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	39.004.883	154.552	87.989	20.380.061	147.422	87.938
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	39.004.883	154.552	87.989	20.380.061	147.422	87.938

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui a.) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui b.) Attività finanziarie designate al fair value	Di cui c.) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.				
I. Esistenze iniziali	156.014	156.014	-	-	-	-	-	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(145.950)	(152.957)	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	(145.950)	(145.950)	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	(145.950)	(145.950)	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	(145.950)	(145.950)	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	(7.007)	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	3.057	3.057	-	-	-	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoiazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
I. Esistenze iniziali	87.938	-	-
2. Aumenti	-	-	-
2.1. Emissioni	-	-	-
2.2. Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-
<i>di cui: minusvalenze</i>	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1. Rimborsi	-	-	-
3.2. Riacquisti	-	-	-
3.3. Profitti imputati a:	-	-	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	87.989	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale al 30 06 2024				Totale al 31 12 2023			
	VB	L 1	L 2	L 3	VB	L 1	L 2	L 3
1. Att. fin. Valutate al costo ammortizzato	74.435.397	-	-	74.435.397	69.560.946	-	-	69.560.946
3. Att. Materiali detenute a scopo di inv.	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Att. non corr.e gruppi di att. in dism.	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	74.435.397	-	-	74.435.397	69.560.946	-	-	69.560.946
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.436.205	-	-	91.436.205	121.400.622	-	-	121.400.622
2. Pass. associate ad att. in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	91.436.205	-	-	91.436.205	121.400.622	-	-	121.400.622

Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Secondo quanto disposto dal par. 28 dell'IFRS 7, il Gruppo dichiara di non aver posto in essere operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di transazione ed il valore dello strumento ottenuto attraverso una tecnica di valutazione interna.

Informativa sui settori operativi (IFRS 8)

Il Gruppo fa riferimento ad un unico settore operativo ³. Infatti, la natura dei diversi prodotti e servizi offerti, la struttura dei processi di gestione ed operativi nonché la tipologia della clientela non presentano aspetti di differenziazione tali da determinare rischi o benefici diversi ma, al contrario, presentano molti aspetti simili e di correlazione tra loro, sono individuate sotto un unico settore operativo complessivamente dedicato all'attività di intermediazione e di advisory, in grado di generare flussi di reddito e di cassa, con un'esposizione dei risultati e delle performance aziendali che non prevedono un reporting separato ("segment reporting"). Le informazioni contabili, per la redazione del Bilancio consolidato redatto secondo criteri IAS/IFRS, non sono state presentate in forma distinta per settori operativi. Pertanto, non vengono fornite informazioni in merito a ricavi da clienti e attività non correnti distinti per area geografica, né informazioni circa il grado di dipendenza dai clienti medesimi, in quanto ritenute di scarsa rilevanza informativa.

³ L'IFRS 8 definisce un settore operativo come una componente di un'entità: a) che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); b) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più altro livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; c) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30 06 2024	31 12 2023
Affrancatrice postale	1.421	192
Cassa	7.855	5.974
Cassa valuta	2.660	2.850
Depositi conti correnti verso banche	9.805.317	33.412.684
Totale	9.817.253	33.421.700

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Composizione delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"

Voci/Valori	30 06 2024			31 12 2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	14.411.835	5.640.780	3.001	4.877.264	87.538	9.905
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	14.411.835	5.640.780	3.001	4.877.264	87.538	9.905
2. Titoli di capitale	45.402.177	-	56	68.040.181	-	146.006
3. Quote di OICR	-	-	-	236	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	59.814.012	5.640.780	3.057	72.917.681	87.538	155.911
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	14.791.693	16.831.229	-	9.914.755	12.881.367	103
1.1 di negoziazione	14.791.693	16.831.229	-	9.914.755	12.881.367	103
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	14.791.693	16.831.229	-	9.914.755	12.881.367	103
Totale A+B	74.605.704	22.472.009	3.057	82.832.435	12.968.905	156.014

Tra le attività finanziarie di Livello 1 sono inclusi titoli di debito, titoli di capitale e strumenti finanziari derivati quotati su mercati attivi.

Le attività finanziarie di Livello 2 includono obbligazioni in prevalenza bancarie (nazionali e internazionali) non quotate su mercati attivi ma inserite in circuiti OTC da market maker/broker; inoltre sono presenti strumenti derivati OTC, costituiti da opzioni put e call su valute e commodities e titoli bancari. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione si rimanda a quanto riportato nella tabella A.4.5.1.

Tra le attività finanziarie di Livello 3, residuali, sono presenti obbligazioni e titoli di capitale non quotati o con prezzi fermi da più di due settimane. Per quanto riguarda le tecniche di valutazione si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella A.4.5.1.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 30 06 2024	Totale 31 12 2023
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	20.055.616	4.974.707
a) Amministrazioni pubbliche	13.345.400	4.881.228
b) Banche	3.059.754	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	976.143 -	1.485 -
d) Società non finanziarie	2.674.319	91.994
2. Titoli di capitale	45.402.233	68.186.187
a) Banche	6.507.575	20.266.183
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	743.954 356.850	3.829.734 3.051.454
c) Società non finanziarie	38.150.704	44.090.270
d) Altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	236
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazioni	- -	- -
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale A	65.457.849	73.161.130
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti centrali	14.245.336	9.593.607
b) Altre	17.377.586	13.202.618
Totale B	31.622.921	22.796.225
Totale A + B	97.080.770	95.957.355

La classificazione delle attività finanziarie per debitori/emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia. Si precisa che non risultano in essere titoli di capitale da soggetti classificati a sofferenza o a inadempienza probabile.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso banche

		Totale 30 06 2024						Totale 31 12 2023					
		Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
Composizione		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	1. Loans and receivables	42.760.037	-	-	-	-	42.760.037	23.570.298	-	-	-	-	23.570.298
1.1 Depositi a scadenza	1.1 Term deposits	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Conti correnti	1.2 Current accounts	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti per servizi	1.3 Receivables for services	1.425.819	-	-	-	-	1.425.819	11.782.431	-	-	-	-	11.782.431
<i>negoiazione</i>	<i>trading</i>	1.425.819	-	-	-	-	1.425.819	11.782.431	-	-	-	-	11.782.431
<i>raccolta ordini</i>	<i>order collection</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>consulenza</i>	<i>consultancy</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>collocamento</i>	<i>placements</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Pronti contro termine	1.4 Repurchase agreements	41.334.218	-	-	-	-	41.334.218	11.787.867	-	-	-	-	11.787.867
<i>-di cui: su titoli di Stato</i>	<i>-of which government securities</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su altri titoli di debito</i>	<i>-of which other debt securities</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su titoli di capitale</i>	<i>-of which equity securities</i>	41.334.218	-	-	-	-	41.334.218	11.787.867	-	-	-	-	11.787.867
1.5 Altri finanziamenti	1.5 Other loans	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	2. Debt securities	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	2.1 Structured securities	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.2 Other debt securities	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	Total	42.760.037	-	-	-	-	42.760.037	23.570.298	-	-	-	-	23.570.298

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Sono presenti crediti per servizi di negoziazione prestati a Istituti di credito e di crediti derivanti da operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento. Sono infine presenti operazioni di prestito titoli azionari depositati presso Monte Titoli o presso depositario estero.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso società finanziarie

		Totale 30 06 2024						Totale 31 12 2023					
		Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
Composizione		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	1. Loans and receivables	25.657.166	-	-	-	-	25.657.166	40.142.216	-	-	-	-	40.142.216
1.1 Crediti per servizi	1.1 Receivables for services	25.407.996	-	-	-	-	25.407.996	39.991.694	-	-	-	-	39.991.694
Deposito Margini	margin deposits	24.481.273	-	-	-	-	24.481.273	24.928.633	-	-	-	-	24.928.633
negoziazione	trading	926.723	-	-	-	-	926.723	15.063.061	-	-	-	-	15.063.061
raccolta ordini	order collection	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
consulenza	consultancy	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
collocamento	placement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine	1.2 Repurchase agreements	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di Stato	-of which on government bonds	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su altri titoli di debito	-of which on other debt securities	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di capitale	-of which on equity securities	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	1.3 Other loans	249.171	-	-	-	-	249.171	150.522	-	-	-	-	150.522
2. Titoli di debito	2. Debt securities	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	2.1 Structured securities	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.2 Other debt securities	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	Total	25.657.166	-	-	-	-	25.657.166	40.142.216	-	-	-	-	40.142.216

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Trattasi in prevalenza di depositi presso Cassa di compensazione per l'operatività su derivati. Sono inoltre presenti operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento, crediti verso clienti istituzionali per commissioni relative ai servizi prestati.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.3 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Crediti verso clientela

Composizione	Totale 30 06 2024						Totale 31 12 2023					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L 1	L 2	L 3
1. Finanziamenti	6.018.193	-	-	-	-	6.018.193	5.848.432	-	-	-	-	5.848.432
1.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti per servizi	5.613.954	-	-	-	-	5.613.954	5.763.672	-	-	-	-	5.763.672
<i>negoiazione</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>raccolta ordini</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>consulenza</i>	5.613.954	-	-	-	-	5.613.954	5.763.672	-	-	-	-	5.763.672
<i>collocamento</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su titoli di Stato</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su altri titoli di debito</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>-di cui: su titoli di capitale</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti	404.240	-	-	-	-	404.240	84.761	-	-	-	-	84.761
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.018.193	-	-	-	-	6.018.193	5.848.432	-	-	-	-	5.848.432

Per tali voci, prevalentemente a vista o con scadenza nel breve periodo, il valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value. Il fair value così determinato è stato convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di fair value. Trattasi di crediti derivanti dall'attività di consulenza relativa ad attività di Specialist, Euronext Growth Advisor, Collocamento, Advisory, Liquidity provider, ecc.

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.4 Dettaglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato": Valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore Lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	74.435.397	-	-	-	-	-	-	22.199	-	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30 06 2024	74.435.397	-	-	-	-	-	-	22.199	-	-
Totale 31 12 2023	69.560.946	-	-	-	-	-	-	45.750	-	-

L'assenza di rettifiche di valore riferite alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato classificate nel "Primo stadio" ri viene dalla scadenza "a breve" dei medesimi, e dal fatto che essi risulteranno essere stati incassati per la maggior parte al termine del trimestre successivo. Si precisa che, a fronte di un ammontare di attività finanziarie valutate al fair value pari ad euro 74.435.397, più dell'80% trattasi di rapporti con Cassa di Compensazione e Garanzia e di operazioni di prestito titoli azionari.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività\Valori	Totale 30 06 2024	Totale 31 12 2023
1. Attività di proprietà	113.834	186.258
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	11.583	9.024
d) impianti elettronici	80.736	145.762
e) altre	21.515	31.472
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.215.345	2.571.333
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.215.345	2.571.333
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	2.329.179	2.757.591

8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde al 31 12 2023	-	2.571.333	9.024	145.762	31.472	2.757.591
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette al 01 01 2023	-	2.571.333	9.024	145.762	31.472	2.757.591
B. Aumenti	-	-	4.153	25.516	0	29.668
B.1 Acquisti	-	-	4.153	25.516	0	29.668
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasf. da imm. det. a scopo di inv.	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(355.988)	(1.594)	(90.542)	(9.957)	(458.080)
C.1 Vendite	-	-	-	(12.368)	-	(12.368)
C.2 Ammortamenti	-	(355.988)	(1.594)	(78.174)	(9.957)	(445.712)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a :	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimaneze finali nette al 30 06 2024	-	2.215.345	11.583	80.736	21.515	2.329.179
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
D.2 Rimaneze finali lorde al 30 06 2024	-	2.215.345	11.583	80.736	21.515	2.329.179

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in Bilancio al costo e ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico. Non è mai stata effettuata alcuna rivalutazione.

8.7 Impegni per l'acquisto di attività materiali (IAS 16/74 C)

Si informa che, ai sensi di quanto disposto dai par. 74 c) dello IAS 16, la Società non ha sottoscritto impegni/ordini per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Composizione delle "Attività immateriali"

Voci	Totale 30 06 2024		Totale 31 12 2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali	97.412	-	149.039	-
2.1 generate internamente	-	-	-	-
2.2 altre	97.412	-	149.039	-
TOTALE	97.412	-	149.039	-

Le "Attività immateriali" iscritte in bilancio sono principalmente rappresentate da licenze software, valutate al costo.

9.2 "Attività immateriali" variazioni annue

	Total
A. Esistenze iniziali al 01 01 2023	149.039
B. Aumenti	13.420
B.1 Acquisti	13.420
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	(65.047)
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(65.047)
C.3 Rettifiche di valore	-
- patrimonio netto	-
- conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali al 30 06 2024	97.412

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

10.1 Composizione delle "Attività fiscali: correnti e anticipate"

ATTIVITÀ FISCALI: IMPOSTE CORRENTI

	30 06 2024	31 12 2023
Acconti IRES	1.635.317	1.635.317
Acconti IRAP	137.860	137.860
Credito da Patent Box	-	-
Acconto imposta rivalutazione TFR	-	459
Acconto ritenuta plusvalenze	-	399.240
Altri crediti e ritenute da recuperare in sede di dichiarazione dei redditi	732.245	438.856
Attività per imposte correnti	2.505.422	2.611.732

Gli effetti della fiscalità sono stati contabilizzati secondo modalità coerenti con quelle di registrazione degli eventi o delle transazioni che le hanno originate.

"ATTIVITÀ FISCALI: IMPOSTE ANTICIPATE"

	30 06 2024		31 12 2023	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
Oneri relativi al personale	493.007	-	935.726	-
Svalutazione crediti emittenti	18.233	-	18.233	-
Spese manutenzione	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-
Ripporto perdite es. precedenti	367.317	-	367.317	-
Fondo rischi	120.000	-	120.000	-
Attività per imposte anticipate	998.557	-	1.441.276	-
TOTALE	998.557		1.441.276	

Le attività e le passività sono state determinate applicando ai valori nominali delle differenze temporanee le aliquote fiscali d'imposta che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle medesime differenze temporanee, tenendo conto delle disposizioni fiscali esistenti alla data di redazione del Bilancio intermedio.

10.2 Composizione delle "Passività fiscali: correnti e differite"

"PASSIVITÀ FISCALI: IMPOSTE CORRENTI"

	30 06 2024	31 12 2023
Debiti IRES	1.908.730	1.075.094
Debiti IRAP	-	-
Passività per imposte correnti	1.908.730	1.075.094

"PASSIVITÀ FISCALI: IMPOSTE DIFFERITE"

	30 06 2024	31 12 2023
Dividendi	-	72.000
Passività per imposte correnti	-	72.000

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	30 06 2024		31 12 2023	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	1.441.275	-	1.452.908	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-	3.391	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) riprese di valore	-	-	-	-
d) altre	52.419	-	443.713	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) rigiri	-	-	(91.825)	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
d) altre	(495.138)	-	(366.911)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-
4. Importo finale	998.556	-	1.441.276	-
TOTALE	998.557		1.441.276	

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	30 06 2024		31 12 2023	
	IRES	IRAP	IRES	IRAP
1. Esistenze iniziali	72.000	-	72.000	-
2. Aumenti				
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	-	-	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-	-	-
3. Diminuzioni				
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	-	-	-	-
a) rigiri	-	-	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
c) altre	(72.000)	-	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-	-	-
4. Esistenze finali	-	-	72.000	-
TOTALE	-		72.000	

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Composizione delle "Altre attività"

	30 06 2024	31 12 2023
Depositi cauzionali	300	300
Quote CO2	1.999.009	4.727.850
Crediti d'imposta	670.295	533.516
Risconti attivi	1.326.332	407.121
Altre attività	56.121	82.667
Totale	4.052.057	5.751.453

I "risconti attivi" sono calcolati su costi sostenuti finanziariamente nel corso dell'esercizio corrente ma che hanno, in tutto o in parte, competenza in periodi successivi, il credito d'imposta è riferito alla quotazione sul mercato Euronext Growth Milano e le Quote CO2 sono quote Eau in portafoglio al chiusura del bilancio.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Composizione delle "Passività finanziarie al costo ammortizzato": Debiti

Voci	Totale 30 06 2024			Totale 31 12 2023		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	78.396.789	-	-	87.004.188	-	-
1.1 Pronti contro termine	35.121.761	-	-	58.202.746	-	-
-di cui: su titoli di Stato	-	-	-	-	-	-
-di cui: su altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
-di cui: su titoli di capitale	35.121.761	-	-	58.202.746	-	-
1.2 Finanziamenti	43.275.028	-	-	28.801.442	-	-
2. Debiti per leasing	2.400.690	-	-	2.795.342	-	-
3. Altri debiti	745.922	1.219.717	8.673.086	1.588.726	15.508.512	14.503.854
Totale	81.543.402	1.219.717	8.673.086	91.388.256	15.508.512	14.503.854
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	81.543.402	1.219.717	8.673.086	91.388.256	15.508.512	14.503.854
Totale fair value	81.543.402	1.219.717	8.673.086	91.388.256	15.508.512	14.503.854

In merito ai debiti verso banche ed enti finanziari trattasi in prevalenza di rapporti di conto corrente intrattenuti presso istituti di credito e operazioni di prestito titoli su titoli di capitale. I finanziamenti comprendono le linee di credito e finanziamenti con istituti di credito. Gli altri debiti sono relativi a operazioni di negoziazione in attesa di perfezionamento. Per quanto concerne i debiti verso clientela trattasi prevalentemente di valori con scadenza nel breve periodo il cui valore contabile di iscrizione è stato considerato una buona approssimazione del fair value e convenzionalmente sono stati classificati a Livello 3. Si informa che non sono presenti debiti verso promotori finanziari né debiti subordinati.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Composizione delle "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 30 06 2024					Totale 31 12 2023				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Passività per cassa										
1. Debiti	23.588.270	-	87.989	23.676.259	-	8.636.506	-	87.938	8.724.444	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	23.588.270	-	87.989	23.676.259	-	8.636.506	-	87.938	8.724.444	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	15.416.613	154.552	-	15.571.164	-	11.743.555	147.422	-	11.890.976	489.392.034
- di negoziazione	15.416.613	154.552	-	15.571.164	-	11.743.555	147.422	-	11.890.976	489.392.034
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	15.416.613	154.552	-	15.571.164	-	11.743.555	147.422	-	11.890.976	489.392.034
Totale A+B	39.004.883	154.552	87.989	39.247.424	-	20.380.061	147.422	87.938	20.615.420	489.392.034

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = Valore nominale/nozionale

Tutti gli strumenti finanziari iscritti tra le passività finanziarie per la negoziazione sono valorizzati al loro fair value.

Nella sottovoce "Debiti" sono iscritte le vendite di titoli di capitale supportate dal diritto a ricevere tali titoli tramite contratti di prestito titoli. Si informa che non sono presenti passività finanziarie subordinate o strutturate.

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si veda Sezione 10 dell'Attivo

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Composizione della voce "Altre passività"

	30 06 2024	31 12 2023
Debiti tributari verso l'Erario	1.110.686	986.010
Debiti verso enti previdenziali	370.971	677.343
Debiti verso il personale e collaboratori	2.902.005	4.123.076
Debiti verso fornitori	416.763	460.898
Debiti per fatture da ricevere	322.899	593.801
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	1.128.147	1.156.267
Debiti fiscalità estera	23.739	49.262
Altri debiti	498.530	743.978
Totale	6.773.739	8.790.634

Con riferimento al conflitto Russo-Ucraino, si segnala che il Gruppo non risulta esposto direttamente o indirettamente e che non sono in essere rapporti con fornitori, creditori e/o partner commerciali operanti nei paesi coinvolti dalla guerra.

Le "altre passività" sono costituite prevalentemente dai debiti verso personale e comprendono l'importo del bonus di competenza al 31 dicembre 2023 da liquidarsi negli anni successivi, da risconti passivi su ricavi che hanno già avuto manifestazione finanziaria ma sono di competenza, in tutto o in parte, dell'esercizio successivo, debiti verso fornitori per fatture già ricevute, stanziamenti per competenza di fatture non ancora ricevute dai fornitori alla data di chiusura del bilancio, debiti verso Erario ed enti previdenziali, principalmente per ritenute IRPEF e contributi INPS relativi al personale dipendente.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30 06 2024	Totale 31 12 2023
A. Esistenze iniziali	164.991	79.607
B Aumenti	43.437	33.386
B.1 Accantonamento dell'esercizio	43.437	33.386
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C Diminuzioni	(8)	(2.482)
C.1 Liquidazioni effettuate	(8)	(2.482)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	208.421	164.991

A partire dal 1° gennaio 2007 con la Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi i nuovi flussi di TFR possono essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche complementari oppure mantenuti in azienda (nel qual caso quest'ultima verserà i contributi TFR ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS). I flussi destinati alla previdenza complementare non transitano dal fondo TFR. Le variazioni intervenute si riferiscono alle liquidazioni effettuate durante l'esercizio del TFR rimasto in azienda.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Composizione dei "Fondi per rischi e oneri"

Voci/valori	Totale 30 06 2024	Totale 31 12 2023
1. Impegni e garanzie rilasciate	-	-
2. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
3. Altri fondi per rischi ed oneri	2.193.609	3.933.760
3.1 controversie legali e fiscali	-	-
3.2 oneri per il personale	1.693.609	3.433.760
3.3 altri	500.000	500.000
Totale	2.193.609	3.933.760

Il fondo rischi e oneri accoglie principalmente l'ammontare della componente variabile del costo del personale il cui pagamento è stato differito.

10.2 "Fondi di quiescenza aziendale" e "Altri fondi per rischi e oneri": variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	3.933.760	3.933.760
B. Aumenti	-	314.265	314.265
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	314.265	314.265
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(2.054.418)	(2.054.418)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	(2.054.418)	(2.054.418)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	2.193.607	2.193.607

Sezione 11

Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

11.1 Composizione del "Capitale"

	30 06 2024
	Amount
1. Capitale (Euro)	3.290.500
1.1 Azioni Ordinarie (Euro)	3.290.500
Totale capitale	3.290.500

Il capitale sottoscritto è costituito da n. 32.300.000 azioni ordinarie e risulta interamente versato.

11.2 Composizione delle "Azioni Proprie"

	30 06 2024
1. Azioni proprie (Euro)	539.357
1.1 Azioni ordinarie (Euro)	539.357
Totale capitale	539.357

Patrimonio del gruppo – Voci 120, 160 e 170

15.1 Patrimonio del gruppo: composizione

Voci/Valori	30 06 2024	31 12 2023
1. Capitale	3.290.500	3.290.500
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	34.749.071	40.802.904
a) legale	658.100	658.100
b) di utili	2.160.903	5.226.557
c) altre	31.930.068	34.918.246
4. Azioni proprie	(539.357)	(519.476)
a) capogruppo	(539.357)	(519.476)
b) controllate	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	2.525.407	2.519.033
Totale	40.025.622	46.092.961

Sezione 12

Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 180

12.1 Composizione del "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Voci/Valori	Totale 30 06 2024	Totale 31 12 2023
1) Capitale	5.950.000	5.950.000
2) Azioni proprie	-	-
3) Strumenti di capitale	647.443	647.443
4) Sovraprezzi di emissione	1.295.594	1.295.594
5) Riserve	1.105.994	1.125.764
6) Riserve da valutazione	-	-
7) Utile (Perdita) dell'esercizio	523.267	486.808
Totale	9.522.298	9.505.608

Riconciliazione PN civilistico con PN consolidato

Patrimonio Netto al 30 giugno 2024

		Intermonte Partners	Intermonte SIM	Elisione e aggiustamenti da consolidamento	Totale 30 06 2024
Capitale:	Share capital:	3.290.500	45.950.000	(45.950.000)	3.290.500
Sovrapprezzi di emissione	Share premium	-	10.005.469	(10.005.469)	-
Riserve:	Reserves:	16.333.718	8.541.247	9.874.107	34.749.072
a) legale	a) legal	658.100	9.190.000	(9.190.000)	658.100
b) di utili	b) profits	2.160.903	3.884.887	(612.887)	5.432.903
c) altre	c) other	13.514.715	(4.533.640)	19.676.994	28.658.069
Riserve da Valutazione:	Valuation reserves	-	-	-	-
Strumenti di capitale	Equity instruments	-	5.000.000	(5.000.000)	-
Acconto su dividendi	Interim dividend	-	-	-	-
Azioni proprie	Treasury shares	(539.357)	-	-	(539.357)
Utile (Perdita) di esercizio	Profit (Loss) for the year	2.279.643	4.041.032	(3.795.267)	2.525.408
TOTALE	TOTAL	21.364.504	73.537.748	(54.876.629)	40.025.623

Parte C

Informazioni sul Conto Economico Consolidato

Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci\Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto al 30 06 2024
1. Attività finanziarie di negoziazione	4.365.415	7.698.634	(1.857.267)	(11.176.149)	(969.368)
1.1 Titoli di debito	31.493	3.834.116	(262.341)	(109.898)	3.493.371
1.2 Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	4.333.921	3.484.275	(1.439.852)	(11.066.252)	(4.687.907)
1.3 Altre attività	-	380.243	(155.075)	-	225.168
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	450	-	(443)	7
4. Derivati finanziari	11.278.365	23.214.684	(12.158.260)	(15.910.159)	6.424.630
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	11.278.365	23.214.684	(12.158.260)	(15.796.129)	6.538.660
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	(114.030)	(114.030)
5. Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
Totale	15.643.780	30.913.768	(14.015.528)	(27.086.751)	5.455.264

Non sono presenti svalutazioni o perdite da negoziazione riconducibili alle attività di evidente scarsa qualità creditizia del debitore (emittente o controparte).

Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizioni delle "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 30 06 2024	Totale 30 06 2023
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	5.220.367	5.005.780
3. Collocamento e distribuzione	1.903.194	-
- di titoli	1.903.194	-
- di servizi di terzi	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- gestioni collettive	-	-
- prodotti assicurativi	-	-
- altri	-	-
4. Gestione di portafoglio	120.056	133.182
- propria	-	-
- delegata da terzi	120.056	133.182
5. Ricezione e trasmissioni di ordini	806.179	887.676
6. Consulenza in materia di investimenti	2.412.608	2.420.272
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	2.359.754	3.190.379
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
10. Custodia e amministrazione	21.207	14.683
11. Negoziazione di valute	-	-
12. Altri servizi	151	1.730
Totale	12.843.517	11.653.702

5.2 Composizioni delle "Commissioni passive"

Dettaglio	Totale 30 06 2024	Totale 30 06 2023
1. Negoziazione per conto proprio	(76.786)	(34.098)
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	(469.933)	(361.005)
3. Collocamento e distribuzione	(39.016)	(20.000)
- di titoli	(39.016)	(20.000)
- di servizi di terzi	-	-
- gestioni di portafogli	-	-
- altri	-	-
4. Gestione di portafoglio	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Raccolta ordini	(110.102)	(133.350)
6. Consulenza in materia di investimenti	(239.070)	-
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	(1.647.816)	(85.186)
Totale	(2.582.723)	(633.638)

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione degli "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30 06 2024	Totale 30 06 2023
1. Att. fin. valutate al f.v. con impatto a conto economico:	456.224	-	-	456.224	539.375
1.1 Att. Fin. detenute per per la negoziazione	456.224	-	-	456.224	539.375
1.2 Att. Fin. designate al f.v.	-	-	-	-	-
1.3 Att. Fin. Obbligatoriamente valutate al f.v.	-	-	-	-	-
2. Att. fin. Valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3. Att. fin. Valutate al costo ammortizzato:	-	-	1.622.140	1.622.140	1.641.007
3.1. Crediti verso banche	-	-	1.017.242	1.017.242	515.304
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	530.936	530.936	1.118.334
3.3. Crediti verso clientela	-	-	73.962	73.962	7.368
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	2.120	2.120	1.257.235
6. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	456.224	-	1.624.260	2.080.484	3.437.616

La voce include principalmente interessi attivi su titoli obbligazionari detenuti per la negoziazione. Non risultano in essere interessi attivi su attività finanziarie impaired.

6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti contro termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30 06 2024	Totale 30 06 2023
1. Pass.fin. valutate al costo ammortizzato	(1.637.218)	(544.121)	(552)	(20.232)	(2.202.123)	(1.696.600)
1.1. Verso banche	(1.637.218)	(470.159)	-	(20.232)	(2.127.609)	(1.694.150)
1.2 Verso società finanziarie	-	(73.962)	(552)	-	(74.514)	(2.450)
1.3. Verso clientela	-	-	-	-	-	-
1.4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2. Pass. fin. di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Pass. fin. designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	(52)	(52)	(3.093)
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
6. attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Totale	(1.637.218)	(544.121)	(552)	(20.284)	(2.202.175)	(1.699.694)
<i>di cui : interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>				<i>(20.232)</i>	<i>(20.232)</i>	<i>(26.080)</i>

La voce include principalmente interessi passivi derivanti in prevalenza da operazioni di prestito titoli.

Sezione 7 – Dividendi e proventi simili – Voce 90

7.1 Composizione dei "Dividendi e proventi simili"

Voci / Proventi	Totale 30 06 2024		Totale 30 06 2023	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.460.723	-	4.080.143	-
2. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
4. Partecipazioni	-	-	0	-
Totale	4.460.723	-	4.080.143	-

I dividendi si riferiscono in prevalenza a quanto di competenza per il periodo in relazione ai titoli di proprietà in portafoglio.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 120

8.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore						Riprese di valore			Totale 30 06 2024	Totale 30 06 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		Impaired acquisite o originate		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre					
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	(151)	-	-	-	-	22.350	22.199	54.900
Totale	-	-	-	(151)	-	-	-	-	22.350	22.199	54.900

Le rettifiche di valore effettuate nell'esercizio si riferiscono a svalutazioni di crediti verso clientela del settore Corporate.

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 140

9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 30 06 2024	Totale 30 06 2023
1. Personale dipendente	(9.522.272)	(7.956.879)
a) salari e stipendi	(6.961.590)	(5.925.979)
<i>di cui Variabile</i>	<i>(1.777.326)</i>	<i>(855.264)</i>
b) oneri sociali	(1.696.741)	(1.364.096)
c) indennità di fine rapporto	(462.088)	(332.265)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-	-
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore di dipendenti	(401.853)	(334.540)
2. Altro personale in attività	(77.798)	(87.906)
3. Amministratori e sindaci	(490.253)	(496.301)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(63.085)	(69.509)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	63.085	69.509
Totale	(10.090.323)	(8.541.086)

9.3 Composizione delle "Altre spese amministrative"

Voci/Valori	Totale 30 06 2024	Totale 30 06 2023
Compensi a professionisti esterni	(648.582)	(446.784)
Spese di quotazione su Euronext Growth Milan	(49.870)	(49.794)
Imposte indirette e tasse	(46.515)	(46.002)
Affitti immobili e spese condominiali	(65.000)	(65.000)
Appalto pulizie locali	(22.500)	(23.131)
Spese energetiche	(48.945)	(49.056)
Spese telefoniche	(21.748)	(17.236)
Premi di assicurazioni	(38.713)	(14.321)
Materiali per ufficio	(22.181)	(25.775)
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	(9.649)	(8.714)
Spese rappresentanza e omaggi superiori a 50 Euro	(271.657)	(271.088)
Oneri per viaggi e missioni	(87.811)	(53.268)
Spese per pubblicità e pubblicazioni	(104.919)	(4.873)
Contributi associazioni di categoria	(131.713)	(148.940)
Manutenzione mobili e impianti	(53.830)	(60.608)
Servizi informativi	(1.673.806)	(1.250.476)
Spese accesso al mercato	(1.235.129)	(1.738.657)
Altre spese hardware e software	(363.359)	(330.960)
Altre	(53.490)	(23.001)
Totale	(4.949.418)	(4.627.684)

Sezione 11 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 160

11.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)	
				30 06 2024	30 06 2023
1 Ad uso funzionale	(445.712)	-	-	(445.712)	(470.107)
- Di proprietà	(89.724)	-	-	(89.724)	(114.119)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(355.988)	-	-	(355.988)	(355.988)
2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	(445.712)	-	-	(445.712)	(470.107)

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico.

Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment.

Sezione 12 – Rettifiche di valore nette su attività immateriali – Voce 170

12.1 Composizione delle "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a-b+c)	
				30 06 2024	30 06 2023
1. Avviamento	-	-	-	-	-
2. Attività immateriali	(65.047)	-	-	(65.047)	(47.937)
2.1 Di proprietà	(65.047)	-	-	(65.047)	(47.937)
- Generate internamente	-	-	-	-	-
- Altre	(65.047)	-	-	(65.047)	(47.937)
2.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
Totale	(65.047)	-	-	(65.047)	(47.937)

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate in funzione dell'effettivo deperimento tecnico-economico.

Non è stato necessario apportare svalutazioni agli asset di proprietà iscritti in bilancio dal momento che non sono stati identificati indicatori di impairment ai sensi dello IAS 36.

Sezione 13 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 180

13.1 Composizione degli "Altri proventi e oneri di gestione"

ALTRI PROVENTI

Altri proventi	Totale 30 06 2024	Totale 30 06 2023
Altri ricavi	32.519	61.942
Totale	32.519	61.942

ALTRI ONERI

Altri oneri	Totale 30 06 2024	Totale 30 06 2023
Spese e commissioni bancarie	(184.220)	(137.697)
Altri oneri	(50.058)	(49.827)
Totale	(234.277)	(187.524)

Sezione 18 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 250

18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 30 06 2024			Totale 30 06 2023		
	IRES	IRAP	ALTRE	IRES	IRAP	ALTRE
1. Imposte correnti (-)	(810.380)	-	-	(275.262)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	-	-	4.040	3.358	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-	-	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	-	-	-	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(465.975)	-	-	(263.368)	-	-
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-	-	(72.000)	-	-
	(1.276.354)	-	-	(606.590)	3.358	-
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)		(1.276.354)			(603.232)	

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	30 06 2024	30 06 2023
(A) Utili (Perdite) al lordo delle imposte dall'operatività corrente	3.048.675	1.321.201
(B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione	-	-
(A+B) Utili (Perdite) al lordo delle imposte	3.048.675	1.321.201
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	24,0%	24,0%
Onere fiscale teorico	(731.682)	(317.088)
IRAP	-	-
Differenze permanenti	(544.673)	(293.542)
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte	-	-
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	0	7.398
Altro	-	-
Imposte sul reddito dell'esercizio	(1.276.354)	(603.232)
di cui:		
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	(1.276.354)	(603.232)
Imposte sul reddito dell'esercizio delle attività non correnti in via di dismissione	-	-

Parte D

Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

F. Consulenza in materia di:

	30 06 2024	30 06 2023
Attività di consulenza corporate	2.267.268	3.188.569
Informativa e analisi finanziaria online istituzionali	532.273	402.757
Informativa e analisi finanziaria online retail	90.364	92.050
Consulenza strumentale	922.617	940.557
Consulenza alla gestione	959.840	986.718
Totale	4.772.362	5.610.651

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari

	30 06 2024	30 06 2023
- Titoli di terzi depositati presso terzi	1.208.562.948	785.141.276
- Titoli di proprietà depositati presso terzi	39.493.921	38.912.446
- di cui		
titoli di stato	13.015.785	-
obbligazioni	6.719.827	29.477.318
azioni e quote	19.414.383	9.435.128
altri	343.926	-

L. Impegni

La società non ha nessun impegno.

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nella società esistono una funzione di risk-management che applica controlli di secondo livello all'attività aziendale e una funzione di revisione interna che applica i controlli di terzo livello. Entrambe le funzioni sono indipendenti l'una dall'altra e rispondono al Consiglio di Amministrazione societario. Verifiche sindacali sul loro operato vengono effettuate con cadenza almeno trimestrale.

Intermonte ha una cultura aziendale di "rischio contenuto", trattandosi di una società di tipo cooperativo in cui il management è anche il principale azionista.

Il modello di business della società porta a identificare nel rischio di posizione e nel rischio di controparte i principali rischi aziendali.

Il primo rischio deriva dal fatto che il gruppo, attraverso la propria controllata Intermonte SIM, gestisce in conto proprio parte del proprio patrimonio ed è dal 2013 market maker su IDEM. Questo ha comportato un aumento della rischiosità delle posizioni in derivati, con un modesto aumento del rischio complessivo del portafoglio di negoziazione.

Il secondo rischio deriva dall'attività principale di Intermonte SIM come intermediario sui mercati italiani, principalmente sul mercato azionario (Euronext Milan) ma soprattutto dall'attività di negoziazione in conto proprio di derivati OTC fatti con la propria clientela.

La funzione di *Gestione del Rischio* giornalmente monitora la situazione di rischiosità del portafoglio di negoziazione e le esposizioni a rischio controparte verso la propria clientela o verso le controparti con cui Intermonte opera, relazionando periodicamente al CdA gli eventuali superamenti dei limiti vigenti che, per quanto attiene i rischi di investimento, sono stati autorizzati, a seguito di informativa da parte della *funzione di gestione del rischio*, dall'Amministratore Delegato o dal Responsabile Area Global Markets e Proprietà, ciascuno nei limiti del mandato ricevuto dal CdA stesso, mentre per quanto attiene gli sconfinamenti ai limiti di esposizione massima della clientela e/o delle controparti di Intermonte, sono stati eventualmente autorizzati dal Responsabile Sales Force Equity, dal Responsabile Trading o dal Responsabile Area Operativa Securities.

Idonee procedure aziendali sono state redatte a riguardo, riepilogando tutti i limiti in essere e tutti i poteri spettanti al consiglio o ai singoli membri del management.

2.1 Rischi di mercato

2.1.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito dei rischi di mercato, definiamo il rischio di tasso di interesse come il rischio di subire perdite causato da un'avversa variazione del livello dei tassi di interesse.

L'esposizione del gruppo Intermonte a tale rischio è strettamente correlata alla componente obbligazionaria e alla componente in derivati su titoli azionari del portafoglio di proprietà.

Le obbligazioni in portafoglio sono costituite principalmente da titoli di debito governativo (principalmente depositate in Euronext Clearing) e debito corporate (senior o subordinato), non coperte al rischio tasso.

La componente derivativa è invece composta da opzioni su single stock, con scadenza fino a cinque anni, per la quale la copertura del rischio tasso avviene tramite futures su titoli di stato. La gestione di questo rischio risulta assai semplificata dall'assenza in portafoglio di prodotti derivati su tasso e su volatilità (quali per esempio caps, floors, swaptions, etc.).

Per finanziare l'operatività della proprietà e quella di negoziazione in conto proprio, Intermonte utilizza sia mezzi propri sia capitale di terzi, ricorrendo ai finanziamenti bancari in conto corrente e al mercato del prestito titoli.

Le operazioni di finanziamento ed impiego della liquidità mediante l'utilizzo di questi strumenti finanziari sono sempre di breve durata (mediamente 2 settimane per i pronti contro termine e 1 mese per il prestito titoli) e a tasso variabile.

3. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La gestione del rischio di tasso di interesse per il gruppo è regolata da un'apposita procedura interna "*Gestione Rischi Portafoglio*" approvata dal Consiglio di Amministrazione. Tale documento stabilisce le modalità da seguire e i limiti da rispettare per l'assunzione di tutti i rischi di mercato nell'ambito dell'attività di investimento in conto proprio.

Le analisi principali riguardanti il rischio di tasso di interesse vengono effettuate sia utilizzando alcuni indicatori sulla composizione del portafoglio (limiti di rating, di tipologia di debito governativo o corporate, di debito subordinato, di esposizione obbligazionaria complessiva netta e lorda, di assorbimento di liquidità, di duration), sia controllando la massima perdita potenziale dei portafogli (Value at Risk). Per la misurazione del VAR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno al 99% di probabilità, la funzione di gestione del rischio utilizza un software esterno validato internamente.

La verifica e il rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla funzione di gestione del rischio e relazionata periodicamente al CdA.

2.1.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Nell'ambito dei rischi di mercato definiamo il rischio di prezzo come il rischio di subire perdite causato da variazioni sfavorevoli del mercato azionario e delle volatilità.

L'esposizione del gruppo Intermonte al rischio prezzo è connessa al solo portafoglio di negoziazione di vigilanza. Come già precedentemente accennato, l'assenza di prodotti strutturati nella composizione del portafoglio semplifica ed agevola la rilevazione e il monitoraggio anche del rischio prezzo. Le esposizioni su singola azione o su indici azionari implicite nei derivati sono sempre *delta-hedgiate*.

La società ricorre principalmente all'utilizzo di:

- Azioni quotate appartenenti alla Borsa Italiana;
- Futures su indici e su singola azione quotati sulla Borsa Italiana;
- Opzioni su indici e su singola azione quotate sulla Borsa Italiana;
- Warrants e covered warrants su azioni e indici quotati sulla Borsa Italiana;
- Diritti quotati;
- Obbligazioni convertibili;
- Futures su dividendi quotati sulla Borsa Italiana;
- Futures sui principali indici di borsa europei e mondiali.

La società può comunque investire anche in strumenti diversi da quelli sopra descritti.

2. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DEL RISCHIO DI PREZZO

La gestione del rischio di prezzo è regolata dalla stessa procedura interna con cui viene regolato anche il rischio di tasso di interesse ("*Gestione Rischi Portafoglio*").

Il VAR (Value at Risk) viene calcolato separatamente sul portafoglio di proprietà azionario, sul portafoglio obbligazionario e sul portafoglio di proprietà complessivo di Intermonte SIM e sui singoli portafogli di Intermonte Partners SIM.

Il VAR rappresenta la massima perdita potenziale su un predeterminato orizzonte temporale e con un preciso livello di confidenza. Intermonte utilizza un VAR calcolato al 99% di confidenza su un orizzonte temporale di un giorno. Esso viene valorizzato e diffuso giornalmente dalla funzione di gestione del rischio utilizzando la media tra le due metodologie disponibili sul software in uso: metodo "Montecarlo" e metodo "Storico". Verifiche effettuate dalla funzione di gestione del rischio hanno evidenziato come il metodo utilizzato sia prudenziale.

Oltre al rischio complessivo, è oggetto di valutazione anche il rischio relativo a ciascun titolo di capitale (o meglio, ciascun sottostante). Nella reportistica giornaliera diffusa dalla funzione di

gestione del rischio sono presenti indicatori e controlli con limiti di esposizione azionaria netta, esposizione azionaria lorda, di controvalore in obbligazioni convertibili, di assorbimento di liquidità e di greche (cash gamma 1%, vega, rho) per portafoglio e per singolo sottostante.

La verifica ed il rispetto dei limiti viene effettuata giornalmente dalla funzione di gestione del rischio, che comunica al top management la posizione in essere.

La definizione dei limiti di investimento della proprietà e la loro attribuzione spettano al Consiglio di Amministrazione. In caso di superamento dei limiti allocati, ove particolari circostanze lo richiedano e in maniera temporanea, L'Amministratore Delegato e/o il Responsabile dell'Area Global Markets possono autorizzare l'esposizione, sebbene l'operato di questi sia oggetto di informativa e ratifica al primo Consiglio di Amministrazione utile.

2.1.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

L'esposizione al rischio di cambio è di entità limitata per il gruppo. Essa deriva principalmente dall'attività di intermediazione che Intermonte SIM svolge anche sui mercati regolamentati esteri e quindi alla disponibilità minima in valuta estera che la SIM deve detenere sui propri conti correnti in valuta, secondariamente, dall'attività del portafoglio di proprietà, che può investire in strumenti denominati in valuta diversa dall'euro, obbligazioni e azioni, queste ultime comunque sempre coperte al rischio cambio tramite futures su currencies. Tali attività generano flussi commissionali e marginali in valuta, i quali alimentano i conti di appoggio accesi presso le settlement house di cui la società si avvale.

Tutta la posizione in cambi di Intermonte SIM è accentrata sul portafoglio di Tesoreria che gestisce il rischio di cambio per tutte le operazioni sia in conto proprio che in conto terzi.

La Tesoreria si avvale di strumenti di home banking che, di concerto con le evidenze contabili interne alle quali pure ha accesso, permettono un monitoraggio continuo e in tempo reale delle giacenze in valuta presenti sui vari conti valutari.

Il ricorso frequente ad operazioni sul mercato forex (operazioni spot, forwards e swaps) per convertire in euro tali giacenze produce effetti sicuramente adeguati al fine della mitigazione del rischio cambio. Intermonte Partners SIM ha come posizioni in divisa estera solo un piccolo conto corrente.

2.1.4 Operatività in strumenti finanziari derivati

Il Gruppo Intermonte opera in strumenti derivati sia con finalità di investimento direzionale, sia con l'obiettivo di effettuare coperture (hedging) di posizioni, sia in conto proprio che per la propria clientela.

Per quanto riguarda il mercato IDEM, la controllata Intermonte SIM ha scambiato sul conto terzi nel corso dell'esercizio 2023 circa lo *0,01% dei futures sull'indice* (13° posto), lo *0,06% dei mini-futures su indice* (9° posto), lo *0,08% delle opzioni su indice* (12° posto), l' *1,17% delle opzioni isoalfa* (9° posto) e lo *0,001% degli stock futures* (9° posto).

Per quanto riguarda il conto proprio, invece, Intermonte SIM ha scambiato nel corso dell'esercizio 2023 circa lo *0,10% dei futures su indice* (8° posto), lo *0,001% dei mini-futures su indice* (7° posto), il *2,74% delle opzioni su indice* (3° posto), il *5,07% delle opzioni isoalfa* (3° posto) e il *30,41% degli stock futures* (1° posto).

La classifica è condotta tra gli associati Assosim per numero di contratti derivati negoziati.

Il desk derivati azionari della società da marzo 2013 svolge la funzione di *Market Maker*. Al 31 dicembre 2023 il desk era market maker su 50 titoli azionari italiani (i principali dell'indice FTSEMIB e non solo), sia sul future che sull'opzione e sull'indice FTSEMIB. L'attività del desk sui derivati è sempre delta-hedgiata o attraverso posizioni in stock futures o direttamente sui titoli cash sottostanti, di conseguenza, i rischi di posizione associati ai prodotti derivati si sono sempre mantenuti su livelli contenuti. Sono presidiati quotidianamente dal risk management i rischi di greche associati all'operatività in derivati, in particolar modo il rischio gamma, il rischio vega e il rischio rho.

La capogruppo Intermonte Partners SIM ha iniziato attività di trading da marzo 2014 in strumenti derivati su merci. Nello specifico si tratta di arbitraggi (spread su diverse scadenze) in strumenti finanziari listati di tipo futures su certificati di emissioni di CO2. Il rischio tasso di interesse viene solitamente coperto attraverso futures listati su tassi euribor a 3 mesi, mentre il rischio di posizione sulla merce viene coperto detenendo in portafoglio (posizione hedgiata) le quote di CO2 (cosiddette quote EUA).

2.2 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Con l'entrata in vigore dallo scorso 30.06.2021 del Regolamento Europeo 2033/2019 (IFR) che ha sostituito per i gruppi di imprese di investimento la precedente CRR in materia di vigilanza prudenziale, il rischio operativo non è più calcolato (metodo base) in maniera proporzionale al margine di intermediazione contabile, ma è suddiviso in singoli requisiti detti "*k-factors*", specifici per ciascun servizio MIFID offerto dalle SIM del gruppo. Intermonte ha sviluppato comunque un modello interno per la gestione di tali rischi. L'approccio è concepito in modo tale da combinare

in modo omogeneo tutte le principali fonti informative (informazioni o dati di perdita) sia qualitative, sia quantitative.

La componente quantitativa si basa sulla raccolta, sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici di perdita.

La componente qualitativa è focalizzata, invece, sulla valutazione del profilo di rischio delle singole attività aziendali (*Self Risk Assessment*). In quest'ambito, il coinvolgimento della Società avviene sotto diversi aspetti: nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare; nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi; nell'individuazione di possibili piani di mitigazione e di aree di miglioramento; nella condivisione con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione. Il tutto poi correlato da simulazioni Montecarlo del rischio ipotizzabile.

Per la Società, il disegno organizzativo contempla l'introduzione di referenti precisi per ogni singola area aziendale per quanto concerne le attività di validazione. È previsto inoltre il coinvolgimento del middle e del top management nella fase di valutazione qualitativa del profilo di rischio e nella definizione delle strategie mitigative.

La funzione coordinatrice di tale processo è sempre la funzione predisposta alla gestione del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda i k-factors relativi al *Risk-To-Client*, al 30 giugno 2024, il gruppo ha allocato capitale pari ad euro 34.197 a fronte del AUM (*Assets Under Management*), 179.487 euro a fronte del CMH (*Client Money Held*), euro 425.693 a fronte del ASA (*Assets Safeguarded and Administrated*) ed euro 136.905 a fronte del COH (*Client Orders Handled*).

Per quanto riguarda i k-factors relativi al *Risk-To-Firm*, al 30 giugno 2024, il gruppo ha allocato capitale pari a euro 134.288 a fronte del DTF (*Daily Trading Flow*), ossia a fronte delle negoziazioni in conto proprio (cash e derivati).

Per quanto riguarda, invece, il modello di determinazione dei rischi operativi sviluppato internamente, l'accantonamento di capitale su base annua risulta essere pari ad euro 2,38 milioni di euro, comprendendo anche altri rischi operativi (come il rischio legale, il rischio informatico, il rischio antiriciclaggio, ecc.) non coperti dalla normativa prudenziale.

2.3 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Operando prevalentemente come intermediario sul mercato azionario e non prevedendo fra le proprie attività quella puramente creditizia, Intermonte non è soggetta al “rischio di credito tradizionale” tipico delle istituzioni bancarie.

Intermonte SIM agisce in qualità di intermediario sui mercati mobiliari regolamentati domestici come aderente diretto e sui principali mercati azionari esteri avvalendosi di altri brokers. L’attività del proprio portafoglio di proprietà si estende a titoli obbligazionari, azionari, derivati su indici, su azioni, su tassi di interesse, su valute e su commodities, sia listati che OTC. La liquidità viene altresì gestita dalla Tesoreria avvalendosi di strumenti monetari (time deposit, linee di finanziamento, pronti contro termine). Da quanto sopra esposto, il rischio di credito e controparte di Intermonte è quindi limitato essenzialmente a: i finanziamenti in essere con le altre controparti istituzionali, il rischio di mancato regolamento (tipicamente a due giorni) delle negoziazioni in conto terzi, i contratti derivati negoziati OTC, le operazioni sul mercato dei derivati quotati (per le quali è previsto un versamento giornaliero di margini alla clearing house, margini che il cliente potrebbe aver difficoltà a versare) e le operazioni di prestito titoli. Al fine di gestire questa tipologia di rischio la società ha adottato una procedura interna (“Assunzione Rischio di Controparte e di Credito”) con la descrizione del processo per assegnare un limite di esposizione massima ad una nuova controparte/cliente e per valutare le esposizioni creditizie verso ciascuna controparte/cliente.

Intermonte Partners SIM è soggetta a rischio di controparte solo in maniera residuale, operando quasi esclusivamente su derivati listati e quindi essendo esposta solo verso CCPs.

Informazioni di natura quantitativa

1. GRANDI ESPOSIZIONI

Nel corso dell’anno il Gruppo ha fatto registrare solo poche volte esposizioni rilevanti da costituire delle “grandi esposizioni” (ossia oltre il 10% del proprio CET1). La principale esposizione è sempre stata verso Euronext Clearing ed è costituita dai margini e dai Default Funds depositati per la propria operatività di investimento in conto proprio e di negoziazione in conto terzi. Altre grandi esposizioni sono state occasionalmente quelle verso primarie banche italiane o europee, costituite sempre per lo più dalla liquidità societaria in eccesso depositata in conto corrente o per l’esposizione derivante da derivati otc. Con l’entrata in vigore della nuova IFR le SIM non sono più tenute a segnalare le loro “grandi esposizioni”, ma a segnalare solo le loro esposizioni tali per cui ci sia da richiedere la copertura patrimoniale aggiuntiva a fronte del rischio di concentrazione. Si segnala inoltre che, con la nuova IFR, concorrono a formare l’esposizione solo le operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione e quindi sono escluse le esposizioni derivanti dal portafoglio immobilizzato (cc bancari, altre partecipazioni, ecc.).

Oltre alla verifica secondo i criteri di vigilanza, la funzione di gestione del rischio provvede alla verifica quotidiana della concentrazione societaria sui principali nomi emittenti su cui è esposto il portafoglio di proprietà e verso i propri clienti/controparti. Tale esposizione è calcolata secondo una metodologia prudenziale e cartolarizzata al top management su base giornaliera.

2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

Intermonte si avvale dell'agenzia di rating esterna S&P per assegnare i rating alle proprie controparti.

Per le *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* è da segnalare l'esposizione verso Euronext Clearing in Classe 1. Il resto delle esposizioni riguarda soggetti principalmente non retati (per lo più intermediari vigilati come Sim, SGR o fondi oppure imprese) o verso banche.

3. MODELLI E ALTRE METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per quanto attiene al rischio controparte, premesso che per le negoziazioni sull'Euronext Milan - che costituiscono il core business della società - il "lato mercato" viene garantito dalla Controparte Centrale, tale rischio sussiste per il "lato cliente" e per tutte le transazioni OTC, oltre che su tutti i mercati obbligazionari.

La società ha in essere un controllo di primo livello che, tramite una procedura di affidamento dei singoli clienti e delle controparti di mercato, verifica in tempo reale il rispetto dei limiti di esposizione massima attribuiti ai singoli clienti.

Il controllo di secondo livello è in capo alla funzione di gestione del rischio, che, tramite un apposito applicativo, effettua un controllo a posteriori, adottando per ogni singola controparte una metodologia di calcolo simile a quella adottata da Euronext Clearing, determinando quindi i margini iniziali e di variazione da applicare al cliente, come ulteriore elemento oggettivo di valutazione del "rischio controparte". I dettagli della metodologia applicata sono riepilogati all'interno della procedura "*Assunzione Rischio di Controparte e di Credito*".

Oggetto di questa tipologia di rischio sono anche le operazioni di prestito titoli e/o di pronti contro termine, per le quali la metodologia utilizzata per il calcolo del rischio associato è del tutto analoga alle compravendite di titoli.

2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio di non poter far fronte ai propri impegni di pagamento, o per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) oppure per incapacità di smobilizzare i propri assets senza dover subire ingenti perdite in conto capitale (*market liquidity risk*). Vista l'attività preponderante del gruppo nell'intermediazione titoli, i flussi e deflussi giornalieri principali di liquidità del gruppo riguardano esclusivamente i margini che la SIM deve versare presso Euronext Clearing per far fronte all'operatività dei propri clienti e del proprio portafoglio di investimento. La situazione della liquidità aziendale è attualmente monitorata tramite reportistica giornaliera condivisa fra diversi uffici della SIM (tesoreria, funzione di gestione del rischio).

La funzione di gestione del rischio, tramite opportune analisi statistiche, è poi in grado di poter prevedere e quindi monitorare quali saranno i giorni in cui potrebbero esserci esborsi di quantità elevate di liquidità (es: data valuta post expiry). Al fine di meglio gestire il rischio di liquidità con iniziative di mitigazione e prevenzione, la società si è procurata inoltre diverse linee di credito dai maggiori istituti bancari in modo tale da poter sempre far fronte all'operatività aziendale di intermediazione e negoziazione. Pur essendo in essere un accordo con il Gruppo MPS che permette di mantenere con tale gruppo linee di credito più che sufficienti, Intermonte, nella prospettiva di una diversificazione delle fonti di approvvigionamento per mitigare il rischio di liquidità, ha ottenuto linee di finanziamento da altre medie banche italiane, evidenziando un buon merito di credito.

Giornalmente la funzione di gestione del rischio calcola le attività HQLA (High Quality Liquidity Assets) e verifica il rispetto del requisito patrimoniale secondo la IFR.

Il rischio di liquidità della capogruppo è invece estremamente limitato, vista la scarsa movimentazione dei propri attivi.

La funzione preposta alla gestione del rischio monitora quotidianamente i flussi finanziari e di liquidità della società.

Nel corso dell'anno non si sono mai verificati casi di "mancanza di liquidità per far fronte ai propri impegni di pagamento"; il capitale della società è risultato fonte sufficiente di liquidità per garantire il corretto funzionamento delle attività societarie.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio consolidato

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio del gruppo risulta composto a fine semestre, prevalentemente dalle Riserve (altre), come per l'anno precedente. Concorrono, inoltre, alla formazione del patrimonio: il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato per euro 3,29 milioni e le riserve da utili pari a euro 2,8 milioni. Il patrimonio della società risulta essere sufficientemente capiente per il rispetto dei limiti dettati dalla Vigilanza prudenziale europea ed in linea con le esigenze operative sia della singola società sia del gruppo (in particolare della controllata Intermonte SIM). La controllata Intermonte Sim ha emesso nel corso dell'anno 2021 un prestito subordinato pari ad euro 5 milioni di nominale.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 30 06 2024	Totale 31 12 2023
1. Capitale	3.290.500	3.290.500
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	34.749.071	40.802.904
- di utili	2.819.003	5.884.657
a) legale	658.100	658.100
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	2.160.903	5.226.557
- altre	31.930.068	34.918.246
4. (Azioni proprie)	(539.357)	(519.476)
5. Riserve da valutazione	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7 Utile (perdita) d'esercizio	2.525.407	2.519.033
Totale	40.025.622	46.092.961

3.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 fondi propri

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo Intermonte detiene strumenti finanziari propri computati come capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) per 5 milioni di euro, ma non detiene strumenti valutati come capitale di classe 2 (Tier 2 - T2).

Gli elementi positivi che costituiscono il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) sono il capitale sociale, il sovrapprezzo di emissione e le altre riserve. Ad essi si contrappongono gli elementi negativi da dedurre, costituiti dalle azioni proprie, le attività immateriali, le rettifiche di valore per vigilanza e le attività fiscali differite che si riferiscono alla redditività futura ma che non derivano da differenze temporanee.

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Al fine di verificare il rispetto costante dei limiti patrimoniali stabiliti dall'Organo di Vigilanza, le procedure aziendali prevedono il controllo giornaliero dell'assorbimento patrimoniale per ogni singola tipologia di rischio. I fondi propri del Gruppo Intermonte risultano essere più che adeguati al tipo di operatività svolta.

Il requisito relativo ai fattori K totali al 30 giugno 2024 è composto da: euro 4.586.572 come requisito patrimoniale per il rischio di mercato, da euro 3.765.240 come requisito patrimoniale per il rischio per l'impresa, da euro 776.283 come requisito patrimoniale per il rischio per i clienti. Il requisito relativo alle spese fisse generali è pari a 8.671.060 euro.

Pertanto, i coefficienti prudenziali Coefficiente di Capitale Totale di Classe 1 e Coefficiente di Fondi Propri risultano essere entrambi pari a 491%, quindi di gran lunga superiori sia ai requisiti regolamentari minimi (rispettivamente 75% e 100%), sia rispetto ai requisiti regolamentari imposti dallo SREP ricevuto in aprile 2024 (rispettivamente 124% e 165%). Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 risulta pari al 436%, sempre superiore sia al requisito regolamentare minimo pari al 56%, sia al requisito regolamentare imposto dallo SREP pari al 92%. La società, oltre a verificare l'adeguatezza patrimoniale per i rischi coperti da requisiti regolamentari, utilizza anche delle metodologie interne di mitigazione degli altri rischi (es. rischio di credito, rischio AML, di condotta, di reputazione, informatico, ecc.).

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		30 06 2024	30 06 2023
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.048.675	1.321.201
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
20.	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
40.	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
	Copertura di investimenti esteri:	-	-
110.	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Differenze di cambio:	-	-
120.	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
130.	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
150.	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
160.	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
170.	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	3.048.675	1.321.201
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	523.267	216.000
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	2.525.407	1.105.201

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate

I rapporti con parti correlate, individuate secondo quanto previsto dallo IAS 24, rientrano nella normale operatività del Gruppo e sono di norma posti in essere a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo.

Nel corso del primo semestre non sono state perfezionate operazioni con parti correlate né di maggiore, né di minore rilevanza, che abbiano influito in misura significativa sulla situazione patrimoniale o sui risultati economici del Gruppo.

In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Secondo lo IAS 24 rientrano nella definizione di parti correlate i soggetti che:

- a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari,
 - i. controllano l'entità, ne sono controllati, oppure sono sotto comune controllo (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - ii. detengono una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su Quest'ultima; o
 - iii. controllano congiuntamente l'entità;
- b) rappresentano una società collegata dell'entità;
- c) rappresentano una joint venture in cui l'entità è una partecipante;
- d) sono uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) sono uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) sono un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole di uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; o
- g) sono un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

5.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Si forniscono di seguito le informazioni sui compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche e quelle sulle transazioni realizzate con le parti correlate, ai sensi dello IAS 24.

L'ammontare complessivo dei compensi e altri benefit ed agevolazioni di competenza dell'esercizio, corrisposti ad amministratori, sindaci ed altri dirigenti con responsabilità strategica è pari a euro 1.083 migliaia, come di seguito rappresentato:

	Ammontare compensi al 30 06 2024
Amministratori	315.163
Dirigenti	723.750
Collegio Sindacale	44.500

Sezione 7 – Informativa sul leasing

Informazioni qualitative

Il contratto in essere per la Società è riconducibile all'immobile ad uso strumentale.

Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il principio contabile internazionale IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio. Rimangono esclusi dall'applicazione del principio i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore.

Il principio IFRS 16 impone la rilevazione iniziale di un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("Right of use" o "RoU") del bene oggetto di locazione e, in contropartita una passività rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri previsti dal contratto di leasing (Lease Liability).

Nel 2019, in sede di prima applicazione, secondo quanto previsto dal principio nelle disposizioni transitorie C3, la Società ha optato per l'adozione dell'approccio Modified B che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del principio alla data di applicazione iniziale e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

La Società ha deciso di avvalersi degli espedienti pratici previsti dall'IFRS 16 in caso di adozione dell'approccio Modified, ossia di non applicare le disposizioni previste dal principio ai leasing la cui durata termina entro 12 mesi dalla data dell'applicazione iniziale, contabilizzando quindi tali leasing come leasing a breve termine. Infine, in linea con quanto previsto dal Principio IFRS 16 al par.5, la Società ha escluso dalla rilevazione del RoU e della Lease Liability i leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore.

Per quanto riguarda le misurazioni successive alla rilevazione iniziale dei contratti di leasing:

- a. il diritto d'uso è stato oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16);
- b. la passività è stata progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa sono stati rilevati gli interessi passivi che sono, pertanto, sono stati imputati separatamente a conto economico.

Alla luce di tali considerazioni, non sono stati rilevati impatti a Patrimonio Netto in sede di prima applicazione del principio; in particolare la prima applicazione del principio, secondo l'approccio selezionato, ha determinato un incremento:

1. delle passività finanziarie, a seguito dell'iscrizione del debito verso il locatore, per un importo pari a Euro 6 milioni circa; e
2. delle attività, a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso del bene, per un valore pari a Euro 6 milioni circa.

Informazioni quantitative

Le informazioni di natura quantitativa relative alle componenti connesse al leasing sono state fornite alle rispettive voci della presente nota illustrativa. La tabella seguente riepiloga gli impatti dell'adozione del principio IFRS 16 nel primo semestre 2024.

	Valore 31 12 2022	Variazioni					Valore 30 06 2024
		Interessi	Ammortamento	Pagamenti	Iscrizioni	Altre variazioni	
Stato Patrimoniale – attivo							
Voce 80 - Attività materiali							
Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.571.333	-	(355.988)	-	-	-	2.215.345
- <i>Fabbricati uso uffici</i>	2.571.333	-	(355.988)	-	-	-	2.215.345
- <i>Fabbricati uso abitazione</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Autovetture</i>	-	-	-	-	-	-	-
Stato Patrimoniale - passivo							
Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
Altri Debiti	2.795.342	20.232	-	(790.163)	-	-	2.025.410
- <i>Debiti per leasing Immobile uso uffici</i>	2.795.342	20.232	-	(790.163)	-	-	2.025.410
- <i>Debiti per leasing Immobile uso abitazione</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Debiti per leasing automezzi</i>	-	-	-	-	-	-	-
Conto Economico							
Voce 80 - Interessi							
Interessi su passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(20.232)	-	-	-	-	(20.232)
- <i>Debiti per leasing immobiliare uso uffici</i>	-	(20.232)	-	-	-	-	(20.232)
- <i>Debiti per leasing Immobile uso abitazione</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Debiti per leasing automezzi</i>	-	-	-	-	-	-	-
Voce 160 - Rettifiche di valore nette su attività materiali							
Ammortamento	-	-	(355.988)	-	-	-	(355.988)
- <i>Diritti d'uso leasing immobiliare uso uffici</i>	-	-	(355.988)	-	-	-	(355.988)
- <i>Diritti d'uso leasing immobiliare uso abitaz.</i>	-	-	-	-	-	-	-
- <i>Diritti d'uso leasing automezzi</i>	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

7.1 Altro

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile semestrale	KPMG S.p.A.	Intermonte Partners S.p.A.	20,6



Gruppo Intermonte

Bilancio consolidato intermedio abbreviato al 30 giugno 2024

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

16 settembre 2024



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione di revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato

*Agli Azionisti della
Intermonte Partners SIM S.p.A.*

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato intermedio abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle note illustrative del Gruppo Intermonte per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2024.

Gli Amministratori della Intermonte Partners SIM S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato intermedio abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato intermedio abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli International Standards on Auditing e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato intermedio abbreviato.



Gruppo Intermonte

Relazione della società di revisione

30 giugno 2024

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato bilancio consolidato intermedio abbreviato del Gruppo Intermonte per il periodo di sei mesi chiuso al 30 giugno 2024, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 16 settembre 2024

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink that reads 'Domenico Donato'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Domenico Donato
Socio



Intermonte Partners SIM

Galleria De Cristoforis 7/8
20122 Milano | +39 02.77115.1